



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 29 gennaio 2019

Prime Pagine

29/01/2019	Corriere della Sera	5
Prima pagina del 29/01/2019		
29/01/2019	Il Fatto Quotidiano	6
Prima pagina del 29/01/2019		
29/01/2019	Il Foglio	7
Prima pagina del 29/01/2019		
29/01/2019	Il Giornale	8
Prima pagina del 29/01/2019		
29/01/2019	Il Giorno	9
Prima pagina del 29/01/2019		
29/01/2019	Il Manifesto	10
Prima pagina del 29/01/2019		
29/01/2019	Il Mattino	11
Prima pagina del 29/01/2019		
29/01/2019	Il Messaggero	12
Prima pagina del 29/01/2019		
29/01/2019	Il Resto del Carlino	13
Prima pagina del 29/01/2019		
29/01/2019	Il Secolo XIX	14
Prima pagina del 29/01/2019		
29/01/2019	Il Sole 24 Ore	15
Prima pagina del 29/01/2019		
29/01/2019	Il Tempo	16
Prima pagina del 29/01/2019		
29/01/2019	Italia Oggi	17
Prima pagina del 29/01/2019		
29/01/2019	La Nazione	18
Prima pagina del 29/01/2019		
29/01/2019	La Repubblica	19
Prima pagina del 29/01/2019		
29/01/2019	La Stampa	20
Prima pagina del 29/01/2019		
29/01/2019	MF	21
Prima pagina del 29/01/2019		

Primo Piano

29/01/2019	MF Pagina 9	<i>NICOLA CAPUZZO</i>	22
In arrivo una legge per i marittimi italiani e per Msc Crociere			
28/01/2019	inforMARE		23
Ultrasporti, per la definizione di una nuova legge sui marittimi è essenziale il contributo dei sindacati			
28/01/2019	inforMARE		24
L'Agenzia delle Dogane comunica il tasso di adeguamento delle tasse e dei diritti marittimi			
28/01/2019	Informazioni Marittime		25
Rixi: "Lavoriamo a una nuova legge per l'imbarco dei marittimi italiani"			
28/01/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	26
Una nuova legge sui marittimi imbarcati?			
28/01/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	27
Adeguamenti tasse e diritti marittimi			

28/01/2019	Press Mare	UIL Trasporti	28
28/01/2019	Informazioni Marittime		29
28/01/2019	Ferpress	<i>Pubblicato Da Com Il</i>	30
Master universitario in Diritto marittimo, portuale e della logistica. Inaugurazione a Ravenna con i presidenti delle AP			

Trieste

29/01/2019	Il Piccolo	Pagina 13	31
29/01/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 34	32
28/01/2019	Transportonline		33
Trieste, continuano i lavori per la piattaforma logistica			

Venezia

29/01/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 34	34
«I fondali bassi e il Mose frenano il nostro sviluppo»			

Savona, Vado

29/01/2019	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 48	35
Pesca e porti, 800 mila euro per progetti di rilancio			

Genova, Voltri

28/01/2019	Corriere Marittimo		36
29/01/2019	Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro)	Pagina 21	37
28/01/2019	Transportonline		38
Porti: Genova, il 2018 chiude in pari dopo il ponte			

La Spezia

29/01/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 15	39
Alessandro: «Nessun porto è chiuso, il nostro muro provocherà altri morti»			
29/01/2019	La Sicilia	Pagina 19	40
Torrisi: «In piena trasparenza andiamo avanti con l'interporto opportunità da non perdere»			

Ravenna

29/01/2019	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 2	42
MANUTENZIONI NAVALI, CHIUDE L'ULTIMO CANTIERE RIMASTO NELL'ADRIATICO			

Livorno

28/01/2019	Informatore Navale		43
28/01/2019	Messaggero Marittimo	<i>Renato Roffi</i>	44
28/01/2019	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	46
LIVORNO: GRANDE SUCCESSO DI PORTO APERTO			

Ancona

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

28/01/2019 **CivOnline**
Bocciato il progetto del porto di Fiumicino

48

Napoli

29/01/2019 **Il Mattino** Pagina 9
Zone economiche speciali le stesse regole estese alle aree logistiche del Nord

49

Taranto

29/01/2019 **La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)** Pagina 35
Attività dei piloti al porto professione da difendere

50

29/01/2019 **Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)** Pagina 16
«Porto, i ricorsi portano incertezza tra i lavoratori»

51

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

29/01/2019 **Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 27
Auddino chiede di incontrare l'azienda

52

29/01/2019 **Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 27
Sit-in dei lavoratori reintegrati, la Uil: «Mct irresponsabile»

53

29/01/2019 **Il Quotidiano della Calabria** Pagina 11
Più che uno sciopero un sit-in

54

Olbia Golfo Aranci

29/01/2019 **La Nuova Sardegna (ed. Gallura)** Pagina 16
Rifiuti, nuove regole per i diportisti

55

Focus

29/01/2019 **Il Foglio** Pagina 1
Salvare dal populismo il diritto del mare

56

29/01/2019 **Il Sole 24 Ore** Pagina 14
«Scontro con Parigi non preoccupa»

Ce.Do.

58

29/01/2019 **Il Sole 24 Ore** Pagina 15
Hard Brexit, tutti i rischi che corre Londra

Gianmarco Ottaviano

59

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

La denuncia di Freida Pinto
La pelle sbiancata
delle testimonial
di **Elvira Serra**
a pagina 19



Oggi gratis
Bruno, lo chef italiano
che prepara 20 mila piatti
per i poveri in America
di **Maria Teresa Cometto**
chiedete l'inserito in edicola



Migranti Il ministro scrive al Corriere sul caso Diciotti. La Lega al M5S: l'esecutivo rischia se si va in Tribunale

Salvini: il processo non va fatto

Sea-Watch, il governo: ci difenderemo alla Corte europea. Sbarchi fantasma, 5.999 arrivi

DUE ITALIE E 25 ANNI DI MIOPIA

di **Roberto Gressi**

C'è un'Italia stanca e un'Italia furiosa. La prima è sotterranea, silenziosa, probabilmente più grande di quanto si possa credere. È stufa di demagogia, di volgarità, di luoghi comuni, di un Paese incapace di fare sistema che ignora energie e saperi. La seconda è incattivita, delusa, privata di un ascensore sociale che non sia fatto di sotterfugi, furbizie, sottomissioni e ricerca di favori. È pronta anche a farsi male, purché si facciano male anche altri. Altri che, non senza qualche ragione, si ritiene colpevoli di avere accaparrato per sé ricchezze piccole o grandi, privilegi, un futuro migliore. La politica nell'ultimo quarto di secolo ha sostanzialmente ignorato l'Italia stanca e nutrito l'Italia furiosa. L'ha nutrita con una continua distribuzione di briciole senza progetto in cambio di consenso elettorale. Briciole costose, fatte a spese del debito pubblico, messe in conto alle nuove generazioni. Ma comunque briciole, che dopo il primo boccone lasciano insoddisfatti, fanno sentire ingannati e ancora più furiosi.

continua a pagina 10

È stata una decisione — quella per la nave Diciotti — presa «nell'interesse pubblico», per questo «va negata l'autorizzazione ai giudici». Il vicepremier e ministro dell'Interno Matteo Salvini in una lettera al Corriere spiega i motivi per i quali il processo non va fatto. Inoltre la Lega avverte i 5 Stelle: l'esecutivo rischia se si va in Tribunale. Mentre per la Sea-Watch, l'imbarcazione con 47 migranti a bordo al largo di Siracusa, il governo annuncia che si difenderà davanti alla Corte europea. Ma non c'è solo la Sea-Watch: ci sono stati 341 sbarchi. In un anno sono arrivati in Italia 5.999 migranti.

da pagina 2 a pagina 5



LA LETTERA

«Rifarei tutto
E non mollo»

di **Matteo Salvini**

Caro direttore, la mia vicenda giudiziaria è strettamente legata all'attività di Ministro dell'Interno e alla ferma volontà di mantenere gli impegni della campagna elettorale. Avevo detto che avrei contrastato l'immigrazione clandestina e difeso i confini nazionali. Faccio parlare i numeri.

continua a pagina 3

STORIE & VOLTI

DOPO LA GIORNATA DELLA GIOVENTÙ



Papa Bergoglio (82 anni) durante il viaggio a Panama

Il Papa e le scuole: sesso dono divino, serve l'educazione

di **Gian Guido Vecchi**

«Il sesso non è un mostro, serve educazione nelle scuole». Così papa Francesco durante la conferenza stampa sull'aereo che da Panama lo ha riportato a Roma, al termine della Giornata mondiale della gioventù. «Il sesso è un dono di Dio — ha aggiunto —, che alcuni lo sfruttano per guadagnare soldi o per sfruttare le persone è un altro discorso».

a pagina 17

IL PRESIDENTE DELLA BCE

Draghi: il debito alto fa perdere sovranità

di **Ivo Caizzi**

«L'Italia cresce meno delle attese. Una manovra bis? Presto per dirlo». Il presidente della Banca Centrale Europea (Bce) Mario Draghi: con un debito troppo elevato si perde sovranità.

a pagina 10

NAPOLI, LA CONFESSIONE

Quel bambino ucciso per un lettino rotto

di **Fulvio Bui**

«Ci li ho picchiati, giocando hanno rotto la sponda del lettino nuovo e lì ho colpito». Ha confessato il 24enne che ha ucciso Giuseppe, 7 anni, e ferito la sorellina di 8. Che dice: «Ci picchiava sempre».

a pagina 14

La missione L'annuncio della Difesa, gelo del Carroccio e di Moavero



Soldati italiani impegnati in attività di pattuglia nell'area di Kabul. Ora Roma valuta il rientro delle truppe dall'Afghanistan

Afghanistan, via al ritiro italiano Il patto Usa-talebani contro l'Isis

di **Lorenzo Cremonesi e Dino Martirano**

Via le truppe italiane dall'Afghanistan. L'annuncio della Difesa coglie di sorpresa la Lega, il ministro degli Esteri e anche gli americani. Ottocento i militari del contingente, nell'area da 17 anni. Le truppe: «Delusi e amareggiati».

alle pagine 6 e 7
Mazza, Sarcina, Sarzanini

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

A me un po' mi dispiace tanto che il presidente dell'H-demmia della Crusca abbia fatto marcia nel dietro e correato a uno dei suoi ex-esponenti più lustrati, il professor Coletti. Il quale, come anno letto anche quelli che non s'hanno leggere, aveva spiegato che in italiano ammodernato si può dire «scendi il cane» e «siedi il bambino». Sempre se c'è un bambino da sedere o un cane da scendere, perché qui nessuno vuole obbligarlo a qualcuno a saliscendere a qualcun'altro. S'iamo una democrazia intransitiva, ma se uno vuole sedere un bambino, o un cane, deve poterglielo fare. La lingua non va tenuta chiusa come un porto. La lingua va spalancata ai desiderati del po'po. Se al presidente di tutte le Crusche non gli stia abbene, mi dispiace per egli. Chiedessimo

Scendi il cane



al ministro della Drammatica, della Sintassica e della Nalisi Logica che si facesse un Re Ferendum repubblicano. Se la maggioranza dei proprietari di cani voterebbe che il cane si scende, allora si scende e basta, così non bagna dappertutto. Si scende con il sacchetto e il guinzaglio, però senza l'amuseruola, perché l'Itaglia non è una dittatura, ma un paese Maduro. C'è solo un verbo che non mi trova accordato con al professor Coletti. Secondo il cui, andrebbe giusto d'ire anche «Esci i soldi». Non scherzassimo. I soldi e sempre meglio che non eschino, specie al giorno doggi, altrimenti glielli prendono i banch'ieri amici di Macronne, l'economia siede, il Pil si scende e, se tutto andrebbe bene, fossimo rovinati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIVINDUO
FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

DUE AZIONI CONTRO L'INFLUENZA:
combatte la FEBBRE
DECONGESTIONA rapidamente e con effetto prolungato

IN ACQUA CALDA FREDDA

VIVINDUO

È un medicinale. Leggere attentamente l' foglio illustrativo. Non somministrare al di sotto di 12 anni. AutORIZZAZIONE SANITARIA 11034/2018.

E DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!

SUSTENIUM PLUS

PRIMA LA SCOSSA

ENERGIA

1° PREMIO

*Fonte dati ISTAT - Indagine a campione rappresentativa della popolazione italiana. Gli integratori alimentari non sono farmaci e non sostituiscono di una dieta varia, equilibrata e di una stile di vita sano.



In sei anni quattro dipendenti del **Comune di Roma** cancellano 16 milioni di **multe** a 400 amici e vip. Quante **buche** si potevanoappare con quei soldi?



CAPSULE
GOURMET
ristora

Martedì 29 gennaio 2019 - Anno 11 - n° 28
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Bloody Money"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 23/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

AFGHANISTAN Trump si ritira, in Italia si litiga

La guerra a Kabul ci è costata quanto 1 anno di reddito

*Svolta degli Stati Uniti: pace con i Talebani
Trenta e Di Maio per il ritiro, Salvini contro*

La ministra della Difesa valuta la fine della missione costata 6 miliardi. Ma Lega e Moavero sono contrari. Lei: "Scelta condivisa con Conte". Di Battista a Gino Strada: "Riconosci che siamo stati di parola"

◊ A PAG. 7

CASO DICIOTTI

La Lega cambia idea: "Non c'è solo Salvini, processo a tutto il governo"

◊ MARRA E RODANO A PAG. 2-3

IL VERO SPREAD

Cara-Mineo: stupri e mafia nigeriana Germania: 21 mld per i profughi

◊ AUDINO A PAG. 14

LA NAVE Salvini e Toninelli rischiano l'avviso

Sea Watch, Mattarella in pressing. Conte: "I migranti in Olanda"



◊ CAIA, DE CAROLIS, D'ESPOSITO E MASSARI A PAG. 4-5

NON PIACE AL COLLE: "TROPPE NORME"
Di Semplificazione, tutto da rifare

◊ DI FOGGIA A PAG. 10

Il madamino

» MARCO TRAVAGLIO

D a mesi ci domandiamo come faccia Salvini a fare tutto quel che fa: a cominciare da un capo all'altro d'Italia, a consumare 7-8 pasti al giorno da portare sui social, a infilare 12-13 dirette Facebook giornaliere senza trascurare gli altri social, a cenare con i pm e Briatore e Malagò e Boschi e Chirico, a cambiarsi continuamente abiti e felpe e t-shirt e uniformi (polizia, carabinieri, pompieri, protezione civile, manca solo la Guardia di Finanza per ovvie ragioni) manco fosse Arturo Brachetti o Renato Zero, a dormire con o senza Isoardi ma sempre col fotografo da copertina sotto il letto, a sgombrare campi rom e Cara e villini Casamonica, a inaugurare case sequestrate e tuffarsi nelle relative piscine, a leggere e commentare live tutti gli atti giudiziari in arrivo dalla Sicilia, a farsi baciare la mano in piazza e a mandare baciami a questo e quello, a rispondere a chiunque lo chiami o non lo chiami in causa da Baglioni alla Venier a Malgoglio. Fortuna che non deve pure governare, ma si contenta di fingere, sennò scoppierebbe. Ora però s'è svelato l'arcano: esistono due Salvini. Uno è il fascista-razzista-nazista che tiene segregati i migranti scampati al naufragio sulla Sea Watch e che le truppe da sbarco di Forza Pd denunciano penalmente dal gommone per sequestro di persona (un altro) e per la nuova Shoah. L'altro è il sincero democratico che Gentiloni, Chiamparino, Martina & C. implorano di votare in Parlamento la loro mozione pro Tav per una bella alleanza sulle grandi opere inutili.

È chiaro che fra il Salvini-1 e il Salvini-2 non esiste altro rapporto se non l'omonimia, essendo impossibile che chi lo dipinge come la reincarnazione di Hitler arda dal desiderio di averlo accanto nella nuova *Union Sacrée* del Partito del Pil. Per coerenza, chi pensa che al Viminale sieda un feroce kapò, un disumano torturatore e un sadico aguzzino di migranti non può neppure rivolgergli la parola né stringergli la mano: figurarsi costruirci un'alleanza per un buco nelle Alpi. Dunque sarà bene che i Dem, quando lo adescano per il Tav, chiariscano che stanno parlando del Salvini-2, nulla a che vedere col Salvini-1 che vogliono alla sbarra per crimini contro l'umanità. Altrimenti la gente si confonde, come l'altroieri, quando i lettori di *Repubblica*, scorrendo le pagine su Sea Watch, fremevano di sdegno contro Salvini e poi, passando a quella sul Tav, si sono scoperti a spasimare per lui contro il M5S, grazie alla prosa flautata del cronista che esaltava "la controanalisi di Salvini" (noto ingegnere esperto di infrastrutture) sulla Torino-Lione. E "l'indagine parallela" a quella degli esperti di Toninelli.

SEQUE A PAGINA 24

SCUOLA L'ipotesi del divieto

"In classe più computer e meno telefonini"
"No, meglio convivere"



Non c'è campo Al Newton di Roma LaPresse

◊ CANNAVÒ E FELTRI A PAG. 18

MINISTERO Unica scelta concreta: la poltrona dell'Enit al suo ex superiore al Club Med

Centinaio: solo Agricoltura, zero Turismo (e assume il suo capo)



Il ministro Centinaio Ansa

Ha voluto sottrarre il Turismo al dicastero dei Beni culturali, ma poi il leghista se ne occupa poco e non spende i fondi disponibili

◊ MARTINI A PAG. 8

DOPO IL GOLPE

Venezuela: petrolio, oro e affari. Il Papa: "Niente più sangue"

◊ GRAMAGLIA A PAG. 15

Frei Betto: "Anche Francesco di sinistra come noi teologi"

◊ PIERGIOORGIO ODIFREDDI A PAG. 16

DECRETO FRA 3 MESI

Ecco tutti i paletti per far spendere i soldi del sussidio



◊ A PAG. 10

La cattiveria

I parlamentari del Pd salirono a turno sulla Sea Watch. In effetti stiamo esagerando coi maltrattamenti

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

OLTRE LA FERRANTE
I 50 nuovi scrittori che salveranno Napoli dal declino

◊ PETRELLA A PAG. 22

IL RISTORANTE Incontri e depistaggi dalle stragi del '92 a oggi

La "Cuccagna" tra boss e Servizi

» GIUSEPPE LO BIANCO E SANDRA RIZZA

Nei mesi successivi ai "botti" di Capaci e via D'Amelio le alte gerarchie del Viminale frequentavano abitualmente un ristorante di Palermo che negli anni Ottanta faceva da "postino" tra il boss Mariano Agate e un potente capo massone, ex ufficiale repubblicano, in passato coinvolto nelle indagini sul Sid de-



viato, e indicato come un "agente esterno" che avrebbe avuto un ruolo nella strategia stragista. Il ristorante è "La Cuccagna", il suo titolare è Francesco Paolo Sammarco, a sua volta massone in sonno, che nei depliant turistici si vanta di aver ospitato vip come re Juan Carlos di Borbone e Tom Cruise. E il massone è Luigi Savona, il Gran Maestro della Ciclopici Club.

A PAG. 19

BLOODY MONEY

Prefazione di Roberto Saviano



12€ in libreria e nelle edicole delle principali città italiane

Disponibile in ebook



il Giornale



MARTEDÌ 29 GENNAIO 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 24 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
058 3324391 - 058 3324392

CONTROCORRENTE

Siamo sempre più vecchi, senza aiuti e sempre più soli

Sorbi a pagina 23

CAOS TOTALE

GOVERNO ALLA DERIVA

In stallo sulla Sea Watch, fa indagare i vertici Pd, scoppia il caso Salvini alla sbarra, lite tra ministri sul ritiro dall'Afghanistan

Lo sbarco dei 47 migranti dalla Sea Watch si avvicina dopo l'os dalla nave: «Bagni rotti». I giudici accusano il Viminale: «Il comandante non ha commesso reati». E sul processo a Matteo Salvini per il caso Diciotti la Lega avverte il M5s: «Processare lui è processare il governo». Afghanistan, scontro sul ritiro delle truppe.

servizi da pagina 2 a pagina 6

L'ONOREVOLE CHE CONFONDE

di Nicola Porro

Stefania Prestigiacomo salendo sulla Sea Watch dà ragione a De Benoist e Pilati e torto ai suoi elettori. Più prosaicamente, vedere un esponente storico di Forza Italia che ritiene di combattere il governo, guidando un gommone assistita da un esponente di Rifondazione comunista (oggi si dice Leu) e un ipereuropeista (oggi lo sono i radicali) non fornisce un messaggio chiaro all'elettore di centrodestra. Si tratta, al contrario, di un propellente favoloso a favore dei populisti. Per un momento dimentichiamoci delle ragioni e dei torti e guardiamo al gesto, al segnale.

Alain de Benoist nel suo *Populismo* ha dato, secondo chi scrive, una risposta convincente alla nascita e alla proliferazione dei movimenti populisti. L'intellettuale francese ha più o meno scritto che i partiti tradizionali di destra e di sinistra nell'ultimo quarto di secolo hanno dato agli elettori l'impressione di essere perfettamente intercambiabili: le loro classi dirigenti si confondevano nei loro colori e si cooptavano vicendevolmente nella gestione del potere. Insomma

l'uno valeva l'altro. Antonio Pilati, in un suo recente saggio sulle élite, ha aggiunto un pezzetto al ragionamento, sostenendo che l'intera era allargata alle cosiddette authority indipendenti e non elette. In un impasto che, semplificando, i populisti (invenzione confindustriale) definiscono Casta, *establishment*. Insomma chi è in grado di distinguersi riesce ad ottenere i consensi necessari per governare.

Proprio Silvio Berlusconi, venticinque anni fa ha saputo vincere per la sua originalità, per la capacità di distinguersi e rappresentare il popolo. Fuori dagli schemi e dalla buona opinione dell'allora classe dirigente. Ha inoltre saputo occupare un'area di centrodestra che rischiava di essere schiacciata dagli eredi del Pci. Come è possibile coniugare il messaggio di un movimento politico che ha iniziato la sua carriera con uno schiaffo, con una contrapposizione plastica (copyright Galli della Loggia) alla sinistra con l'«ardita» manovra di Siracusa in compagnia dei comunisti? Quel gommone a guida forzata confonde.

La politica è fatta (...)

segue a pagina 2

ALTRO CHE MISSIONE IN ABRUZZO, M5S IN SETTIMANA BIANCA

Vacanze a Cinque stelle. Che paghiamo noi

Napolitano a pagina 10



COME IN UN CINEPANETTONE I deputati M5s Sodano, Curro, Rizzone, Paxia e Berardini

PARLA IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI TORINO

«La giustizia italiana è incivile Troppi processi senza prove»

«Non credo di essermi fatto molti amici tra i miei colleghi. Ma ridirei tutto. Perché ho indicato l'unico, vero tema che affligge la giustizia italiana». Mentre i suoi colleghi in tutta Italia inauguravano gli anni giudiziari con le solite proteste sulle carenze di mezzi e senza uno straccio di autocritica Massimo Terzi, presidente del tribunale di Torino di 62 anni, in magistratura dal 1981, ha detto che il dramma vero sono i milioni di italiani che in questi anni sono stati mandati sotto processo senza prove, assolti dopo anni di attesa, di angosce e di sacrifici. Così non si può andare avanti «perché non è conforme ai principi di democrazia».

40 ANNI FA L'OMICIDIO DEL GIUDICE

Il killer di Alessandrini libero di andare in giro

Luca Fazzo

Sono passati 40 anni dal 29 gennaio 1979. Il giudice Emilio Alessandrini aveva accompagnato il figlio all'asilo e andava in tribunale. Chi l'ha ucciso oggi è libero.

a pagina 7

servizio a pagina 7

IL COMMENTO

Gli intellettuali non sono pesci ma soltanto degli ipocriti

di Alessandro Gnocchi

Niente da fare, dopo settant'anni siamo ancora fermi a *Uomini e no*, il romanzo di Elio Vittorini che escludeva dall'umanità chi non si era opposto al fascismo, quindi quasi tutti gli italiani. Oggi a essere retrocessi allo stato ferino sono tutti coloro che, sull'immigrazione, la pensano (più o meno) come Matteo Salvini. Molti cittadini sono convinti che il modo migliore di evitare i naufragi nel Mediterraneo sia limitare le partenze dei migranti. Per ottenere il risultato è necessario che i porti siano sigillati. Al traffico deve essere chiaro che in Italia si entra con le carte in regola o se si ha diritto allo status (...)

segue a pagina 4

L'ULTIMO OLTRAGGIO

Quei sacerdoti «eretici» che aprono a islam e Lutero

di Felice Manti

Gesù trattato come un profeta qualsiasi, il Corpo di Cristo finito nelle mani di una sacerdotessa luterana, «eretica». Non in un luogo qualunque ma in chiesa - col placet più o meno consapevole della Diocesi - nella settimana che pretende di incoraggiare l'unità dei cristiani. Inutile nascondersi dietro a un dito, per i cattolici italiani sono giorni di profondo smarrimento, sconcerto, disperazione. Sentimenti che si potevano leggere nelle facce dei fedeli della chiesa di San Giovanni in Laterano, a Milano, che domenica 20 gennaio hanno abbandonato la messa delle 11. Almeno loro hanno avuto la fortuna (...)

segue a pagina 13

DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!

SUSTENIUM PLUS

1° premio

*Finché duri 400 - 1000 a settimana integratore bilanciato, attivo, innovativo, a base di 2019. Gli integratori alimentari non vanno usati come sostituti di una dieta sana, equilibrata e di un'attività fisica regolare.

COSTA 360MILA EURO

In vendita il paese del Castelmagno

Nadia Muratore

Comprarsi un angolo di Paradiso incastonato tra i monti costa quanto un appartamento a Milano. Bastano, infatti, 360mila euro per acquistare un'intera borgata a oltre 1.600 metri d'altezza, nel comune piemontese che dà il nome a un formaggio Dop tra i più noti al mondo: Batùina, frazione di Castelmagno. L'annuncio è apparso su *subito.it*, che scrive: «Vendesi azienda agricola di circa 22 ettari fra pascoli, seminativi, boschi e orti con annessa tipica borgata alpina».

a pagina 19

LA STORIA DELLA PROSPER

«Io ex atleta, cuore ballerino e defibrillatore sotto la pelle»

Enza Cusmai

a pagina 18

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parola di Roberto Carino

Tel. 06.684028 r.a.

www.immobildream.it

immobildream

Non vende sogni ma solide realtà.

1.963.000 lettori (Audipress 2018/II)



QN ENIGMISTICA



IN EDICOLA IL SETTIMANALE DI GIOCHI A € 1

Fondato nel 1956

IL GIORNO

MARTEDÌ 29 gennaio 2019 | € 1,40 | Anno 64 - Numero 24 | **QN** Anno 20 - Numero 28 | www.ilgiorno.it

NAZIONALE



MILANO, L'ESTORSORE SI FINGEVA DONNA

Un virus nei pc per i ricatti osé

PALMA ■ A pagina 17



Il dirigente di polizia Salvatore La Barbera

IL MINISTRO IN REDAZIONE
Bussetti promette: «Gli insegnanti resteranno in Lombardia»

BALLATORE e LUCIDI
■ Nelle Cronache



L'ANALISI

di MARIO ARPINO

LA PRIORITÀ È L'AFRICA

SIAMO in Afghanistan dal 2003. Era il 28 dicembre 2014 quando, dopo 13 anni di presenza, il generale John Campbell, comandante delle forze statunitensi e dell'Isaf, aveva simbolicamente arrotolato all'asta il vessillo verde e bianco della coalizione ed innalzato quello della nuova missione, la Resolute Support. Le truppe non avrebbero più avuto ruoli di combattimento.

■ A pagina 7

IL COMMENTO

di FRANCO CARDINI

APOCALISSE IN ORARIO

SE NEL PARLARE comune l'Apocalisse è un evento tragico e definitivo, la "Fine dei Tempi", la tradizione cristiana erede di quella ebraica distingue con cura i livelli corrispondenti a tre termini attorno ai quali regna di solito una certa confusione: apocalittica, escatologia, millenarismo. È dunque necessario distinguere.

■ A pagina 29

Soldati in Afghanistan, lite sul ritiro

Missione Trenta: «Via entro 12 mesi». M5S in festa, la Lega frena

RATIGLIA
■ Alle p. 6 e 7

USA L'EX NUMERO UNO DI STARBUCKS PRONTO A SFIDARE THE DONALD

L'ANTI TRUMP

L'ex boss del colosso del caffè Howard Schultz



PIOLI e commento di DE CARLO ■ A pagina 8

Il massacro di Pamela, ferita aperta

Reportage Un anno fa a Macerata la ragazza fu uccisa e fatta a pezzi | PAGNANELLI ■ A pagina 10

IL DOSSIER



Maggioranza paralizzata TAV al palo

Servizi e MARMO ■ Alle p. 2 e 3

MIGRANTI

Ora il Carroccio blindo Salvini «No al processo»

COPPARI ■ A pagina 4

PRESENZE IN TV

L'overdose giallo-verde a reti unificate

CARBUTTI e POLIDORI ■ A pagina 5



NELLA CAPITALE



Multe cancellate, 197 indagati

RUGGIERO ■ A pagina 15

IL PONTEFICE



Bergoglio: «Il sesso? Dono di Dio»

FABRIZIO e PANETTIERE ■ A p. 13

VIVINDUO
FEBBRE E CONGESTIONE NASALE
DUE AZIONI CONTRO L'INFLUENZA:
combatte la FEBBRE
DECONGESTIONA rapidamente e con effetto prolungato
IN ACQUA CALDA O FREDDA
È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Non somministrare al di sotto di 12 anni. Autorizzazione del 17/04/2018.

E DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!
SUSTENIUM PLUS
PROVALO IN ACQUA CALDA
ENERGIA
1 FARMACI
* Per le dosi (MS) - Vendite a volume integrativo
Sustenium Plus, senza limitazioni di tempo, da integrare
alimentari non vanno usati come sostituti di una
dieta varia, equilibrata e di una stile di vita sano.

**Mercoledì torna «In Asia»**

MISTERI E COLD CASE Alieni, aerei scomparsi, serial killer: gli immaginari scatenati dai casi più celebri della cronaca nera asiatica

**Culture**

PERCORSI Un sentiero di letture per orientarsi nei processi in corso della globalizzazione

Benedetto Vecchi pagina 10, 11

**Visioni**

INTERVISTA Cédric Herrou, il contadino che aiuta i migranti. La sua storia nel doc «Libero»

Silvia Nugara pagina 12

■ CON FASCICOLO 1999
■ EURO 3,50
■ CON "LE MONDE DIPLOMATIQUE"
■ EURO 2,00

il manifesto

quotidiano comunista

MARTEDÌ 29 GENNAIO 2019 - ANNO XLIX - N° 24

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

La Sea Watch bloccata al largo di Siracusa foto Davide Anastasi/LaPresse



IL 9 FEBBRAIO A ROMA LA MANIFESTAZIONE DI CGIL, CISL E UIL. E CONFINDUSTRIA PROPONE UN «PATTO»

In piazza del Popolo per un'altra manovra

Il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia parla di tempi «maturi per costruire un vero Patto per il lavoro insieme a Cgil, Cisl e Uil». Si tratterebbe di ampliare «il Patto per la fabbrica», firmato a marzo scorso, che fissava il nuovo modello contrattuale e le relazioni industriali.

Una sorta di fase 2 che include la partecipazione alle politiche industriali e, si spera, la mai attuata norma sulla rappresentanza delle imprese. Aperture da Cgil, Cisl e Uil che chiedono un nuovo patto sociale con il governo. L'uscita di Boccia arriva a dieci giorni dalla manifestazione

unitaria dei sindacati confederali di sabato 9 febbraio a Roma che da ieri ha anche un luogo definito e certo: il corteo arriverà a piazza del Popolo, la stessa riempita due mesi prima (l'8 dicembre) da Matteo Salvini e dalla Lega.

FRANCHI A PAGINA 5

«SEMPLIFICAZIONI»**Mattarella, stop al decreto omnibus**

Oltre sessanta emendamenti su 85 già approvati in commissione vengono stralciati. Il senato ha lavorato invano sul decreto «Semplificazioni» e adesso re-

stano pochi giorni alla camera per convertirlo entro la scadenza. Dal Quirinale l'altolà a nome dal contenuto non omogeneo. FABOZZI A PAGINA 7

all'interno**Belpaese****Quando i migranti siamo noi, geografia di chi va via e perché**

Nel 2007 furono 36mila gli italiani che si trasferirono all'estero. Un decennio dopo sono 128mila. L'ultimo numero de il Mulino racconta il un nuovo grande ciclo migratorio che rischia di riportare l'Italia agli anni '70 del secolo scorso.

GIOVANNI STINCO
PAGINA 15

Caos Venezuela**Sale il pressing Usa, il golpe passa anche per l'economia**

Il mondo continua spaccarsi di fronte all'autoproclamazione di Juan Guaidó in Venezuela. All'Onu non passa la linea Trump, mentre Londra prende in ostaggio le riserve auree di Caracas. L'Iran è «bolivariano», Israele e le monarchie del Golfo no.

FANTI, GIORGIO
A PAGINA 9

Ambiente**Trivelle, si passi dalle parole ai fatti «No» per costruire**

GIORGIO ZAMPETTI

Diciotto mesi per fermare la deriva petrolifera del nostro mare. Non sono molti ma il Governo non può permettersi di mancare questo obiettivo.

— segue a pagina 14 —

biani

Ho l'impressione che le polemiche sulla nuova Raidue targata Freccero, ricalchino un po' certe contese culturali dei tempi di Telekabal, seguano cioè la stessa dinamica: Freccero fa la Telekabal del fenomeno pentaleghista mandando in onda lo speciale su Grillo, intitolando programmi «Povera patria», facendo professione di sovranismo. Quando alla Rete3 fu affibbiato il famoso soprannome, l'appellativo ebbe un immenso successo. Immeritato perché si intendeva confinare e ridurre il Tg3 di Sandro Curzi

Televisione**Ma la nuova Raidue di Freccero non è Telekabal**

NORMA RANGERI

e la Rete di Guglielmi e Santoro al ruolo di un megafono del Pci-Pds-Ds... Al contrario, quel telegiornale e quella rete rottamavano precorrendo i tempi, aprivano nuove finestre sulla società dove si agitano inediti fenomeni politico-sociali. Quella rete e quel Tg vedevano avanzare una forza politica perlopiù ignorata dai media che si chiamava Lega Nord, e gli davano spazio, così come su quelle frequenze si sdoganava la destra di Fini. La pancia del paese urlava nelle piazze san-

toriane contro la classe dirigente e se volevi sentire Bossi, se volevi ascoltare le voci delle battaglie sociali, se volevi sapere di Tangentopoli allora dovevi accendere Telekabal. Programmare un'alternativa all'approfondimento politico di prima serata secondo Freccero oggi significa bucare il conformismo del linguaggio che si ascolta nei talk-show, dalle seconde serate di Porta a Porta ai programmi di approfondimento politico che arrivano sul piccolo schermo subito dopo la maratona dei telegiornali.

— segue a pagina 15 —

AFGHANISTAN**Patto Trump-Talebani Ritirata, l'Italia s'accoda**

Da Doha l'annuncio di una bozza di accordo con i Talebani per il ritiro delle truppe Usa in cambio dell'impegno a contrastare la presenza di Isis e al Qaeda sul territorio afgano. È il segnale di «liberi tutti» che anche Roma aspettava. La ministra Trenta ipotizza: un anno per smobilitare il contingente di 900 soldati BATTISTON, GIORDANA A PAGINA 8



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CORRIERE N° 28

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 2001, L. 662/98

Fondato nel 1892



Martedì 29 Gennaio 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDIZIONE E PRODUZIONE: "IL MATTINO" - "IL QUOTIDIANO" EUROPEO

L'inchiesta a Roma
Finte auto di scorta
per non pagare
le multe, indagato
anche Lotito
Allegri a pag. 10



Stasera la Coppa Italia
Ritorno a San Siro
è allarme difesa
ma c'è un Allan in più
Majorano e Taormina alle pagg. 16 e 17



Controcampo
Dentro o fuori
Ancelotti
al primo (vero)
bivio napoletano
Commento di Salvia a pag. 38



Cardito Il bambino ucciso già vittima delle botte
Il calvario di Giuseppe
«A scuola con i lividi»
I silenzi della mamma

Gigi Di Fiore Inviato

Non sarebbe stata la prima volta che Tony metteva le mani addosso al piccolo Giuseppe, il figlio della sua convivente rimasta sempre in silenzio. «Il bimbo è stato visto a scuola con i lividi», dicono a Cardito.

Indagato per omicidio
La confessione di Tony
«Hanno rotto il letto
e io ho perso la testa»

Di Caterino a pag. 2



L'ultima foto di Carnevale per il piccolo Giuseppe ucciso dal compagno della madre

Le idee

QUEI BAMBINI INDIFESI
UNA SCONFITTA DI TUTTI

Titti Marrone

A un adulto di media statura, un bimbo di sei anni arriva in genere si e no alla cintola. Così se quell'adulto impugnava un bastone e colpiva più e più volte il bambino, e si accanisce sulla sua testa, sul viso, le braccia, le spalle, il petto, a nulla vale il movimento spontaneo, naturale in chiunque venga aggredito, di proteggersi sollevando le braccia, per schivare i colpi. Perché a dare all'adulto il vantaggio di una forza implacabile, raddoppiata, anche maggiore di quella assicurata dall'età, è lo slancio nel colpire assicurato dall'altezza. Dal fatto di sovrastare il bambino, di trovarsi sopra, inerte, indifeso, facilissimo bersaglio esposto alla propria violenza cieca.

Continua a pag. 39

Sea Watch-Italia, sfida in Europa

► L'Ong ricorre alla Corte europea. Palazzo Chigi attacca: «Messa a rischio la vita degli immigrati»
Blitz a bordo, indagati i deputati Pd. Immunità, Salvini avverte M5S: con il sì esecutivo a rischio

Il commento

IL PASTICCIO
DEL PROCESSO
SUI MIGRANTI

Carlo Nordio

Domenica la Giunta per le autorizzazioni a procedere del Senato inizierà l'istruttoria sulla posizione del ministro Salvini. Nel frattempo sono intervenute due importanti novità, che rendono la vicenda, se possibile, ancora più complicata. Il vice-premier Di Maio ha detto che se Salvini andrà a processo sarà il primo a testimoniare che la decisione sulla Diciotti fu assunta da tutto il governo.

Continua a pag. 39

Contro la Sea Watch il governo è pronto ad andare davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo per sostenere che la giurisdizione è dell'Olanda, come Paese di bandiera della nave che ha fatto il salvataggio in acque internazionali: la nave della Ong tedesca «doveva andare in Tunisia, ha messo a rischio le vite dei migranti: tocca all'Olanda accoglierli». Oggi il governo depositerà a Strasburgo la sua memoria difensiva dopo il ricorso presentato dal comandante della Sea Watch alla Corte europea. La nave, intanto, resta isolata; ma ieri a bordo sono saliti i parlamentari del Pd Orfini e Martina che sono stati indagati. E sul caso immunità Salvini avverte M5S: con il sì esecutivo a rischio.

Guasco e servizi alle pagg. 6 e 7

Intesa Usa-talebani Annuncio della Difesa, gelo di Moavero e Lega



«Militari via dall'Afghanistan»
Nuovo scontro nel governo

Conti, Errante, Guaita e Ventura alle pagg. 4 e 5

L'ACCORDO SBAGLIATO
CHE VANIFICA
18 ANNI DI GUERRA

Gianandrea Gaiani

Il ritiro italiano dall'Afghanistan nell'ambito del ripiegamento di tutte le forze Usa e alleate, è certo una buona notizia per l'Italia ma non è detto lo sia anche per l'Afghanistan. Al di là delle polemiche politiche interne, circa l'annuncio ai media e non al Parlamento da parte del ministro della Difesa che il ritiro dei nostri 800 militari schierati a Herat e in minima parte a Kabul verrà completato entro un anno, è evidente che si tratta di un'iniziativa strettamente legata ai negoziati in atto tra Washington e i Talebani.

Continua a pag. 38

Il premio alla carriera
Sanremo sceglie
Pino Daniele
Di Capri beffato
attacca Baglioni



Federico Vacalebre

Il Comune di Sanremo - che nei giorni scorsi aveva scelto di assegnare il premio alla carriera a Peppino di Capri, annunciando anche nel telegiornale di Bruno Vespa - in accordo con il direttore artistico, è tornato sui suoi passi e ha scelto Pino Daniele, a quattro anni dalla sua scomparsa. Resta da sapere in quale delle cinque serate del Festival sarà consegnato il riconoscimento. Peppino, beffato, attacca Baglioni.

A pag. 13

La «taglia»

La colazione pagata
a chi fa arrestare
il bandito di Posillipo

Maria Pirro

La «colazione sospesa» - che a Napoli vuol dire già pagata - per una settimana. Un omaggio, la simbolica «taglia» a chi fa arrestare il rapinatore seriale che ha preso di mira le mamme di via Manzoni, scatenando il panico. Un bandito al momento inafferrabile si aggira infatti per Posillipo: sale a bordo delle auto quasi in contemporanea con le vittime designate, aprendo rapidamente lo sportello dal lato passeggero, aggancia la borsa e scappa.

In Cronaca

dimagrire sipuò

Vieni a trovarci nella nostra sede esclusiva di
Via Vittoria Colonna, 14 - Napoli

☎ 327 67 03 555 ☎ 800 58 77 17

www.dimagrireipuò.it

Tv e politica

La Rai gialloverde
il contrappasso
della legge dei social

Titta Fiore

Dal dibattito di questi giorni sulla Rai sovranista e sul ritorno di Grillo in tv sulla seconda rete guidata dal redivivo Freccero (non un ritorno live, ma con spezzoni di montaggio, come tante volte s'è visto a «Teletchete») emergono alcune prevedibili realtà: tipo, che a Viale Mazzini «l'air du tempo» ancora conta, eccome, e che le logiche spartitorie non sono solo un caro ricordo di ere geologiche lontane due o tre repubbliche fa.

Continua a pag. 39



Il Messaggero



201 € 1,40* ANNO 141 - N° 28
Sped. in A.P. 0333/2003 conv. L.430/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE

9 0 1 2 8
7 7 1 1 2 9 6 2 2 4 0 4

Martedì 29 Gennaio 2019 • S. Costanzo

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ilmessaggero.it

La polemica
Controordine:
la Crusa
non salva più
"escimi il cane"
Valensise a pag. 18



La trasmissione tv
Milo Manara
scarica Adrian:
«Quel cartoon
non è mio»
Molendini a pag. 23



Il campionato
Roma rimontata
i blackout
che preoccupano
Di Francesco
Angeloni, Trani e Carina nello Sport



DOMANI in OMAGGIO
Casa
RIDUTTA VALIDA PER ROMA E PROVINCIA
ilmessaggerocasa.it
Sette in Casa di Roma

«Processo Salvini, governo in gioco»

► La Lega avverte M5S: l'esecutivo è a rischio. E Di Maio frena i suoi: evitiamo autogol Palazzo Chigi e la Sea Watch: sulla nave olandese decida la Corte europea dei diritti

Contraddizioni grilline

La politica
migratoria
in tribunale

Carlo Nordio

Domani la Giunta per le autorizzazioni a procedere del Senato inizierà l'istruttoria sulla posizione del ministro Salvini. Nel frattempo sono intervenute due importanti novità, che rendono la vicenda, se possibile, ancora più complicata. Il vicepremier Di Maio ha detto che se Salvini andrà a processo sarà il primo a testimoniare che la decisione sulla Diciotti fu assunta da tutto il governo. E, seconda novità, i suoi colleghi di partito hanno proclamato che nessuno può sottrarsi al giudizio della Magistratura: l'ineffabile Di Battista ha concluso: «Salvini dovrebbe rinunciare all'immunità e si risolve tutto».

Con il dovuto rispetto per questi autorevoli esponenti, ho l'impressione che non abbiano colto la sostanza giuridica, e nemmeno politica del problema. Proviamo allora a metterlo ordine.

1) Il Senato non è chiamato pronunciarsi sull'esistenza del reato di sequestro di persona, e nemmeno se Salvini sia gravato di sufficienti indizi per mandarlo a giudizio. Al contrario.

Continua a pag. 18

Afghanistan. L'ipotesi del rientro in un anno per 900 militari



Un campo di addestramento italiano per i militari afgani (foto ANSA)

Ritiro da Kabul, un caso in Italia

Intesa Usa-talebani, ma l'annuncio della Trenta spiazza Moavero

ROMA Dopo 17 anni di guerra e 9 anni di negoziati inconcludenti, in Afghanistan, c'è l'intesa tra Usa e talebani. Il ministro della Difesa Elisabetta Trenta: «Italia via entro un anno». E scoppia il caso. Il ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi: «Non ne so nulla». Irritazione nella Lega. Conti, Errante, Guaita e Ventura alle pag. 2 e 3



L'accordo che vanifica
diciotto anni di guerra
Gianandrea Galani

Il ritiro italiano dall'Afghanistan nell'ambito del ripiegamento di tutte le forze Usa e alleate, è certo una buona notizia per l'Italia.

Continua a pag. 18

ROMA Caso Diciotti, la Lega avverte i M5S: se Salvini va processo, l'esecutivo è a rischio. E ora Di Maio frena e apre al sì all'immunità. Sea Watch, è sfidata in Europa. La nave olandese ancora al largo di Siracusa con a bordo 47 migranti sarebbe qui per una provocazione. Palazzo Chigi: «Decida la Corte Ue dei diritti». La Procura di Siracusa «assolve» il capitano della Sea Watch, ma cresce il rischio di emergenza sanitaria.

Canettieri, Guasco e Mangani da pag. 4 a pag. 6

«Reddito» azzerato per chi non spende Novità su Quota 100

► Mattarella firma il decreto. Per gli statali scatta la corsa alla domanda di pensione

ROMA Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella firma il decreto del Reddito di cittadinanza e di Quota 100. Reddito, i soldi che restano sulla card saranno azzerati dopo sei mesi. L'obiettivo del governo è spingere i consumi. Pensione anticipata, per i dipendenti pubblici servono sei mesi di preavviso, scatta la corsa alle domande.

Bassi e Cifoni alle pag. 8 e 9

Di semplificazioni
Stop del Quirinale:
il testo va riscritto

Alberto Gentili

Nuovo pasticcio normativo del governo. Dal Colle stop al di Semplificazioni: tagliati 62 emendamenti.

A pag. 7

Roma, truffa in Campidoglio: tra i 197 indagati c'è anche Lotito

Michela Allegri

Migliaia di contravvenzioni cancellate ad amici, parenti e al vip della Capitale, che girando in macchina tra le strade del Centro avevano attraversato incuranti i varchi Ztl. Consapevoli, per gli inquirenti, di poter trovare un aiuto tra alcuni dipendenti del Dipartimento risorse economiche del Campidoglio, abituati a insabbiare le pratiche e fare sparire nel nulla multe per più di un milione di euro. Gli indagati sono 197, tra questi anche il presidente della Lazio Claudio Lotito.

A pag. 13

Profilassi anche per Fico e Giorgetti

Meningite, controlli a Montecitorio ricoverato studente di una scolarecca

Mauro Evangelisti

Allarme meningite a Montecitorio, molti deputati hanno ricevuto una lettera che li invita a sottoporsi alla profilassi. Motivo? Il 25 gennaio, nel corso della Giornata della



Memoria, si è svolto un convegno, nell'aula dei gruppi consiliari, con i ragazzi delle scuole. Tra di loro c'era un sedicenne romano che, successivamente, è stato ricoverato per meningite meningococcica.

A pag. 12

ARIETE, FINE MESE FORTUNATO

Buongiorno, Ariete! Magnifica Luna in Sagittario, gennaio termina con stelle ottime per l'attività, incantevoli per l'amore. Marte, vi consente di trovare la grinta, la capacità di scalare le montagne e volare lontano (in fondo siete aquile). Urano fa risvegliare il pioniere che è in voi. Giove aiuta a crescere e crea circostanze fortunate anche per la famiglia, i figli. Venere è determinata a portarvi passione, se siete soli. Puntate le vostre carte migliori, farete centrali Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 29

HAI SCRITTO UN LIBRO?

INVIACILO ENTRO L'8/02/2019

Inviati i tuoi testi inediti di **poesia, narrativa e saggistica** e i tuoi dati all'indirizzo: Gruppo Albatros - Viale Libia, 167 - 00199 Roma oppure tramite e-mail all'indirizzo: inediti@gruppoalbatros.com

Per maggiori informazioni visita il sito www.gruppoalbatros.it oppure chiama il numero 06 90.28.97.32

Gli autori delle opere ritenute idonee per la pubblicazione riceveranno una proposta editoriale.

I partecipanti accettano il trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003. I dati non saranno restituiti.

Nino Sanfilippo
RISPOSTE ALLA ALSAYDA
DELLA POLITICA ITALIANA
La disaffezione alla politica degli ultimi anni è un sentimento di disillusione nei confronti di un mondo che, ogni giorno di più, si mostra distante dal singolo cittadino, ma sempre più interessato a mantenere intatti alcuni privilegi.

Albatros il Fido

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercatino € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20. Nel Molise, Il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50.

1.963.000 lettori (Audipress 2018/II)



QN ENIGMISTICA



IN EDICOLA IL SETTIMANALE DI GIOCHI A € 1

il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

MARTEDÌ 29 gennaio 2019 | € 1,50 | Anno 134 - Numero 24 | Anno 20 - Numero 28 | www.ilrestodelcarlino.it

IMOLA-BOLOGNA



IMOLA, PIÙ CONTROLLI NEI PARCHEGGI

Accattonaggio, blitz e sanzioni

SIGNORINI ■ In Cronaca di Imola



LA SVOLTA
Crisi Bologna:
via Inzaghi
In panchina
va Mihajlovic

Servizi ■ In Cronaca e nel QS



L'ANALISI

di MARIO ARPINO

LA PRIORITÀ È L'AFRICA

SIAMO in Afghanistan dal 2003. Era il 28 dicembre 2014 quando, dopo 13 anni di presenza, il generale John Campbell, comandante delle forze statunitensi e dell'Isaf, aveva simbolicamente arrotolato all'asta il vessillo verde e bianco della coalizione ed innalzato quello della nuova missione, la Resolute Support. Le truppe non avrebbero più avuto ruoli di combattimento.

■ A pagina 7

IL COMMENTO

di FRANCO CARDINI

APOCALISSE IN ORARIO

SE NEL PARLARE comune l'Apocalisse è un evento tragico e definitivo, la "Fine dei Tempi", la tradizione cristiana erede di quella ebraica distingue con cura i livelli corrispondenti a tre termini attorno ai quali regna di solito una certa confusione: apocalittica, escatologia, millenarismo. È dunque necessario distinguere.

■ A pagina 29

Soldati in Afghanistan, lite sul ritiro

Missione Trenta: «Via entro 12 mesi». M5S in festa, la Lega frena

RATIGLIA
■ Alle p. 6 e 7

USA L'EX NUMERO UNO DI STARBUCKS PRONTO A SFIDARE THE DONALD

L'ANTI TRUMP

L'ex boss del colosso
del caffè Howard Schultz



PIOLI e commento di DE CARLO ■ A pagina 8

Il massacro di Pamela, ferita aperta

Reportage Un anno fa a Macerata la ragazza fu uccisa e fatta a pezzi

PAGNANELLI ■ A pagina 10

IL DOSSIER



Maggioranza paralizzata Tav al palo

Servizi e MARMO ■ Alle p. 2 e 3

MIGRANTI

Ora il Carroccio blindo Salvini «No al processo»

COPPARI ■ A pagina 4

PRESENZE IN TV

L'overdose giallo-verde a reti unificate

CARBUTTI e POLIDORI ■ A pagina 5

menghi
Loreto (AN)
www.menghishoes.com



NELLA CAPITALE



Multe cancellate, 197 indagati

RUGGIERO ■ A pagina 15

IL PONTEFICE



Bergoglio: «Il sesso? Dono di Dio»

FABRIZIO e PANETTIERE ■ A p. 13

VIVINDUO
FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

DUE AZIONI CONTRO L'INFLUENZA:
combatte la FEBBRE
DECONGESTIONA rapidamente e con effetto prolungato

IN ACQUA CALDA O FREDDA

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Non somministrare al di sotto di 12 anni. Autorizzazione del 17/04/2018.

E DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!

SUSTENIUM PLUS

PROVA LA SCOSSA

ENERGIA

1° PREMIO

*Fonte dati IMS - Vendite a volume integrativi farmaci, anno terminante ottobre 2018. Gli integrativi alimentari non vanno usati come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di una stile di vita sano.



IL SECOLO XIX



MARTEDÌ 29 GENNAIO 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CIOOIII - NUMERO 24, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - gr. 50 - MANZONI & C. S.P.A. - per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GN

IMPRESA GENOVA, EMPOLI BATTUTO 3-1 SANABRIA ENTRA E VA SUBITO A SEGNO

GLI INVIATI ARRICHIELLO E SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 32, 33 E 35



INDICE

primo piano	pagina 2
cronache	pagina 6
economia & marittimo	pagina 11
genova	pagina 34
cinema/tv	pagina 27/28
zte	pagina 29
sport	pagina 32
meteo	pagina 39

LO STUDIO SOSTIENE CHE L'ANALISI DI TONINELLI CONSIDERA SPESE INESISTENTI

Tav, il dossier della Lega smentisce i grillini: «Lo stop costa 24 miliardi»

Il Quirinale ferma il decreto semplificazioni: troppe norme nel testo
Salta anche l'emendamento sul rinvio delle tasse per il ponte Morandi

Cresce la tensione sulle grandi opere tra gli alleati di governo. Un dossier commissionato dalla Lega ad alcuni esperti dimostrerebbe che la sospensione della Tav costerebbe allo Stato complessivamente 24 miliardi, ovvero più di quanto richiederebbe ultimare l'opera. Risultati che, secondo le anticipazioni, sarebbero in contrasto con il verdetto dell'analisi costi-benefici chiesta dal ministro Toninelli. «Noi aspettiamo l'analisi commissionata dal ministero, le altre sono soltanto proiezioni», frena però il sottosegretario grillino Fantinati.

Intanto si complica l'iter del decreto Semplificazioni. Il Capo dello Stato ha espresso perplessità su un provvedimento che, nel percorso parlamentare, è arrivato a essere troppo eterogeneo e ha ventilato l'ipotesi di non firmare il decreto. A quel punto la maggioranza ha dovuto accettare la decisione della presidente del Senato Casellati di dichiarare inammissibili 62 emendamenti su 85. Tra quelli tagliati, anche il rinvio delle imposte per le famiglie e le imprese danneggiate dal crollo del ponte di Genova.

LA MATTINA, LESSI E A. ROSSI / PAGINA 8

LA GUIDA

Alessandra Costante e Emanuele Rossi
C'è il via libera
a Reddito e Quota 100
Ecco tutte le regole

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha firmato il testo del decreto che contiene il reddito di cittadinanza e le nuove pensioni previste dalla Quota 100. I primi benefici di sostegno scatteranno fra tre mesi.

GLI ARTICOLI / PAGINA 3

Italia verso il ritiro dall'Afghanistan Il ministro Moavero: non lo sapevo

L'accordo fra gli Usa e i talebani, dopo 17 anni di guerra in Afghanistan, è definito. Il ministro della Difesa Trenta annuncia il ritiro delle truppe italiane, ma spiazzato il collega Moavero: «Non sapevo nulla».

L'INVIATO STABILE, ORIGNETTI, LOMBARDO E UN'ANALISI DI GIANNI RIOTTA / PAGINE 4 E 5



SEA WATCH, IL GOVERNO:
«CORRIDOIO UMANITARIO,
I MIGRANTI ALL'OLANDA»

F. ALBANESE / PAGINA 6

IL CASO

Lorenzo Cresci e Gianluca Paolucci
Tesauro accusa:
«Carige, consulenze
fuori controllo»

L'ARTICOLO / PAGINA 11

FRANCESCO PARLA AL RITORNO DA PANAMA: «NON È UN MOSTRO»

Il Papa: il sesso è un dono si deve parlarne a scuola

Il sesso non è un «mostro» da cui fuggire. Non deve essere un tabù. Anzi, è «un dono di Dio». E servirebbe «un'educazione sessuale» nelle scuole. Di più: possibilmente non troppo rigida e chiusa. Così se ne capirebbe il vero valore. Queste non sarebbero parole inconsuete, se a pronunciarle non fosse un Papa. Francesco lo afferma sull'aereo che lo ha riportato a Roma da Panama, dove è stato per la Giornata mondiale della Gioventù. Quello di papa Francesco è un discorso cristiano e concreto. E innovativo, cercando però di non intaccare tradizioni e insegnamento cattolici.

L'INVIATO AGASSO JR / PAGINA 9

ROLLI

VIA GLI ITALIANI
DALL'AFGHANISTAN



SpazioGenova
LA CITTÀ DELL'AUTO
Jeep
Ultimi Giorni di Follie
SU TUTTE LE
AUTO KM ZERO
PONTE CARREGA 30 R... TEL. 010 3704105

BUONGIORNO

Qualche anno fa ho visto su una bancarella un libro di Simone Cristicchi, *Magazzino 18*. Pensavo che Cristicchi fosse soltanto un cantante, e invece aveva scritto un libro sugli esuli d'Istria, Fiume e Dalmazia. Raccontava di terre dove i fascisti passavano per le armi chi non parlava l'italiano, e dove poi i comunisti passarono per le armi chi l'italiano lo parlava, dove i nemici del fascismo finivano nelle foibe e dove poi finirono nelle foibe i nemici del comunismo, coi padri, le fidanzate, i figli. È un libro scritto con cura e amore, e ne conosco pochi che spieghino meglio il Novecento. Mi è venuto in mente perché l'Associazione partigiani di Rovigo, su Facebook, ha osservato quanto sarebbe istruttivo insegnare ai ragazzi che le foibe sono una menzogna, e perché l'Associazione

Magazzino diciotto

MATTIA FELTRI

ne partigiani di Siena ha respinto l'idea di commemorare la Shoah e le foibe lo stesso giorno: ci sarebbero alcune ragioni per dire di no, ma una di quelle addotte è che le foibe furono conseguenza di conflitti politico-etnici, cioè il ribaltamento di chi (mica pochi) ritiene che la Shoah fu la conseguenza dei conflitti sollevati dagli ebrei. A Cristicchi venne rimproverato - a sinistra - di essere un piccolo furbo Pilato, nemmeno capace di prendere una posizione. Invece aveva preso l'unica posizione possibile, l'unica seria e matura, di rifiutare lo scemo bipolarismo che ancora anima la cronaca quotidiana, e scegliere quello fra chi condanna il male, sempre, e chi, sia rosso oppure nero, o di colore più confuso e attuale, lo giustifica in nome di un bene superiore. —

AURUM 1982
COMPRO
ORO E ARGENTO
SEDE STORICA
SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO
Genova - Corso Buenos Aires 81 r

€ 2 in Italia — Martedì 29 Gennaio 2019 — Anno 155°, Numero 28 — www.ilsol24ore.com

Poster Italiani SpA, in A.P. - D.L. 30/3/2003 art. 1, 4° comma, art. 1, C.C.B. Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo



Telefisco 2019
Conto alla rovescia
per i chiarimenti:
giovedì 31 gennaio
l'appuntamento
con esperti ed Entrate

Conto alla rovescia per Telefisco 2019. L'appuntamento, in più di 160 sedi, è per giovedì 31 gennaio. In arrivo i chiarimenti degli esperti del Sole 24 Ore e di Agenzia delle entrate, GdI e MeF

I temi e gli esperti - a pag. 20

MARSH

SOLUTIONS...
DEFINED,
DESIGNED,
AND DELIVERED.

MARSH & MCKENNA
COMPANIES

FTSE MIB 19608,13 -1,02% | SPREAD BUND 10Y 248,40 +3,50 | €/€ 1,1418 +0,63% | BRENT DTD 60,25 -2,73% | Indici&Numeri → PAGINE 32-35

Quota 100 e reddito: parte la corsa (24 misure attuative)

IN VIGORE DA OGGI

Dopo la firma di Mattarella il decreto con le nuove misure è arrivato ieri in Gazzetta

L'iter di conversione inizierà al Senato: diverse modifiche sono già in rampa di lancio

Bocchia: sono maturi i tempi per creare un Patto del lavoro insieme a Cgil, Cisl e Uil

Con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale ieri, entra in vigore il decreto legge con le norme sulle nuove pensioni con «quota 100» e sul reddito di cittadinanza. E parte anche il conto alla rovescia per i provvedimenti attuativi necessari: 24 norme tra decreti, regolamenti e altri atti ministeriali, oltre a provvedimenti a carico degli

altri enti coinvolti nella gestione delle misure. Le norme applicative potrebbero comunque lievitare durante l'iter parlamentare di conversione in legge (il decreto debutterà al Senato) a seguito di eventuali modifiche previste dalle intese nella maggioranza. A cominciare dall'innalzamento da 45 a 50 anni dell'età per usufruire del riscatto agevolato della laurea. E la Lega punta a far saltare da 30mila a 40-45mila euro il limite per l'anticipo della liquidazione degli statali. Anche se resta da sciogliere il nodo risorse. Intanto il presidente di Confindustria rilancia su lavoro e crescita. Il governo dovrebbe «mettere mano ad un piano di post manovra senza deficit - ha detto Bocchia - e prepararsi a un rallentamento dell'economia. Occorre uno «sblocca cantieri», un decreto immediato». Quanto ai sindacati, secondo Bocchia «i tempi sono maturi per un vero Patto per il lavoro insieme a Cgil, Cisl e Uil».

Colombo, Marini, Paris, Picchio, Rogari e Tucci - alle pagine 2-3

STOP DEL COLLE

Semplificazioni senza Rc auto e farmacie

Dopo lo stop del Quirinale a quello che era ormai un decreto «ombus», sono stati dichiarati inammissibili due emendamenti su tre del decreto semplificazioni all'esame del Senato. Stop alle norme sull'Rc auto, sugli appalti (gare dei concessionari oltre 50mila euro), sulla concentrazione delle farmacie e al correttivo che escludeva dalla web tax alcune categorie come le tic. Via libera invece alla moratoria «triviale», al riordino Ncc e all'ampliamento dei termini della nuova rottamazione delle cartelle.

- a pagina 5

Visco apre al reddito di cittadinanza: garantirà i periodi di povertà relativa

BANCA D'ITALIA

Serve l'unione fiscale europea altrimenti l'unione monetaria sarà difficile da mantenere

«L'Italia ha bisogno di una riforma fiscale che manca da vent'anni» è quanto ha affermato il governatore della Banca d'Italia Visco parlando a studenti e docenti della Scuola Sant'Anna di Pisa. Mentre il reddito di cittadinanza può essere una variante del reddito di inclusione e potrà garantire contro «un periodo di povertà relativa tra un lavoro e l'altro». E questo ovviamente avverrà per molti. «Visco ha infine auspicato in Europa «l'unione fiscale, altrimenti difficilmente possiamo mantenere l'unione monetaria».

Colombo e Romano - a pag. 2



Governatore
Bce,
Mario Draghi

Draghi
Il Pil dell'Italia cresce meno ma è presto per parlare di manovra bis

Colombo e Romano - a pagina 2



Ad Inessa
Sarapalo,
Carlo Messina

Messina
Con la fine delle tensioni tra Usa e Cina tornerà la ripresa

Maximilian Cellino - a pagina 2

BORSA. QUOTAZIONE A PARIGI CON ESSLOR



Il simbolo. L'installazione con una montatura gigante all'ingresso della sede di Luxottica ad Agordo, nel Bellunese

Luxottica, Piazza Affari vuole che resti

Marilgia Mangano - a pag. 4

Moda italiana senza rivali nella Ue

LO STUDIO

Un fatturato di quasi 95 miliardi, grazie a 67mila imprese che danno lavoro a circa 600mila persone: è il tessile-moda-accessorio italiano, fotografato dalla prima edizione dello Stato della moda, che viene presentato oggi a Milano. Il confronto con l'Unione europea sancisce il primato per ricavi, export e valore aggiunto.

Giulia Crivelli - a pag. 10

+86 per cento

Tra il 2012 e il 2017 la produzione italiana di bioplastiche è salita dell'86% a 73mila tonnellate

Bio-On
Con Unilever per produrre la bioplastica salva oceani

Jacopo Gilierto - a pag. 7

PANORAMA

ACCORDO USA-TALIBAN

Afghanistan, l'Italia valuta il ritiro
Moavero: non sapevo

Il ministro della Difesa, Trenta, ha dato disposizioni al Col di valutare il ritiro del contingente militare italiano in Afghanistan entro l'anno. Ma è polemica nel Governo con la Lega che spiega di essere contraria, mentre il ministro degli Esteri, Moavero dice: «Non ne ero al corrente». Intanto c'è un accordo di massima tra il comando militare Usa e i Taliban per arrivare a un accordo di pace.

- a pagina 5

FERROVIE

Fusione Alstom-Siemens, ancora dubbi da Antitrust Ue

Sempre più in salita la fusione Alstom-Siemens per creare il maxi polo europeo nei trasporti ferroviari. L'Antitrust europea ha giudicato «insufficienti» le proposte di modifica dell'accordo franco-tedesco. La decisione definitiva è attesa il 19 febbraio prossimo.

- a pagina 13

CREDITO E INTEGRAZIONE

LA VIA POSSIBILE PER LE BANCHE DEL SUD ITALIA

di Massimo La Cicero

- a pagina 15

CREDITO

In Cina rischio banche sulla crescita economica

Sulla crescita rallentata dell'economia cinese pesa sempre più il pericolo di un sistema bancario sotto-capitalizzato. L'Fmi a Davos ha rimarcato il rischio, sottolineando che gli aumenti di capitale già fatti (34,1 miliardi di yuan nel 2018) non bastano.

- a pagina 17

AGENZIA DELLE ENTRATE

La fusione transfrontaliera non è considerata elusiva

La fusione transfrontaliera fra un'incorporata italiana e un'incorporata lussemburghese non è elusiva, se effettuata secondo i valori di mercato. Lo ha spiegato ieri l'agenzia delle Entrate.

- a pagina 18

VIVINDUO
FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

DUE AZIONI CONTRO L'INFLUENZA:
combatte la FEBBRE
DECONGESTIONA rapidamente e con effetto prolungato

IN ACQUA CALDA O FREDDA

VIVINDUO

E DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!

PROVALO IN ACQUA CALDA

SUSTENIUM PLUS

ENERGIA

1°

Condotte, la cordata di Passera e dei fondi

SALVATAGGI

Spunta un piano B per Condotte. Una cordata di investitori composta da Ony Capital, dal fondo Usa Highbridge e dalla Illymity di Corrado Passera, ha messo a punto una proposta per il gruppo in amministrazione straordinaria. Nello scorso novembre la cordata aveva

manifestato interesse ai commissari di Condotte, ma poi non c'era stato un seguito: ora l'offerta sarebbe stata definita con il progetto di fornire nuova finanza alle commesse e di coinvolgere un gruppo delle costruzioni. La proposta del consorzio è comunque alternativa al finanziamento-ponte bancario attualmente allo studio.

Carlo Festa - a pag. 11

INCHIESTA

L'Italia delle opere dimenticate, dall'autostrada Tirrenica alla E45

Silvia Pieraccini e Giorgio Santilli - a pag. 2

.export

FARE IMPRESA SULLE ROTTE DEL MONDO



Progetto Ice, la blockchain per tutelare il made in Italy

Carminio Fotina - a pag. 30



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

CAPSULE
GOURMET
ristora

Martedì 29 gennaio 2019 € 1,20

S. Costanzo di Perugia vescovo
Anno LXXV - Numero 28

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it



La Difesa annuncia il disimpegno dall'Afghanistan: i grillini esultano, gli alleati puntano i piedi

La Trenta si ritira da Kabul. La Lega no

■ Tensioni nel governo sul ritiro del contingente militare italiano dall'Afghanistan. Il ministro della Difesa Elisabetta Trenta annuncia il disimpegno delle truppe da Kabul, e la maggioranza gialloverde va in corto circuito: il Movimento cinque stelle esulta,

mentre la Lega accoglie la notizia con palese freddezza. A fine giornata tocca a Palazzo Chigi mettere un punto sulla questione: «Richiesta condivisa con la Presidenza del Consiglio».

Frasca → a pagina 8

Forza Italia va in tilt sul barcone

Chat roventi tra gli azzurri. Ronzulli contro Prestigiacomo e i suoi siciliani per il blitz in mare
Loro la accusano di flirtare con Salvini. Concorda Mara Carfagna, durissima con l'ex alleato

IL TEMPO di Oshø



"Guarda st'ingrati...
lo 'n pago 'e multe pe
compraje i campioni e questi
me contestano pure"

Anche Lotito nella «multopoli» romana

Di Corrado → a pagina 11

■ Il blitz della deputata azzurra Stefania Prestigiacomo sulla Sea Watch manda in crisi Forza Italia: nelle chat dei parlamentari si innesca uno scontro al calor bianco tra l'anima «salviniana» del partito incarnata da Licia Ronzulli e gli eletti che temono di rimanere troppo schiacciati sulle posizioni del Carroccio.

Di Mario e Solimene → a pagina 5

Cercano un flash, si beccano l'avviso

Pd buoni ultimi sulla Sea Watch ma primi dai pm

Ventura → a pagina 4

Le belle figure costano care

E in Spagna si accorgono della fregatura-profughi

De Leo → a pagina 3

Buona TV a tutti

Grazie dei fiori da non perdere

di Maurizio Costanzo

→ a pagina 23

PAGINE Via Gregaria VII, 185 - 00158 Roma
Tel. 06/675.881 - Fax 06/675.882
mail: abbonamenti@iltempo.it

Domenico Fisichella
IL RISORGIMENTO
TRA "VIRTÙ" E "FORTUNA"
La formazione dell'Italia unita e l'Europa
euro 18,00

Pietro Nelli
SALARIA
Il percorso dell'antica "via del sale"
euro 19,00

Vinta la battaglia de Il Tempo: ecco gli appartamenti senza scale Case nuove ai disabili «prigionieri»

■ Arriva l'atteso cambio di appartamento per i due disabili che vivono prigionieri di 170 scalini, nelle case Ater senza ascensore ad Acilia e Montecitorio. Una prigionia finita grazie al dg di Ater Roma, Andrea Napolitano, che annuncia le nuove case senza barriere messe a disposizione. Una battaglia vinta da Il Tempo che aveva denunciato la vicenda.

Coletti → a pagina 20

Le storie

Case Ater, i gradini restano impossibili

Montecitorio Maria e il quarto piano senza ascensore

«Facciamo prima a buttarci di sotto»

Terzo appello per un cambio di casa

Acilia Così il terzo piano dal 2011 è una prigione

«Da 8 anni aspetto di cambiare casa»

Cesare Angelucci e i 150 gradini da scalare

DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!

SUSTENIUM PLUS

PROVA LO SCALDO IN ACQUA CALDA

ENERGIA

1° FARMACI

*Farmaco (dosi 1000 mg) - Vendita a volume integratori farmaci, senza licenza ministeriale. SOSTA: gli integratori alimentari non sono intesi come sostituti di una dieta sana, equilibrata e di uno stile di vita sano.

Martedì 29 Gennaio 2019

Nuova serie - Anno 28 - Numero 24 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

* Offerta esclusiva con Marketing Oggi (ItaliaOggi) € 1,10 + Marketing Oggi € 0,90

Lk € 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50

€2,00*



TRA CONIUGI

Rapporti patrimoniali sotto la legge della residenza

Liotta a pag. 27

ATAD

Il decreto con le norme antielusione ha effetto retroattivo

Rossi-Porcarelli a pag. 28

INDUSTRIA 4.0

Incentivi al Sud cumulabili. Da oggi il via alle domande

a pag. 33

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Reddito di cittadinanza - Il testo del decreto legge**Antielusione - Il testo del decreto Atad****Pmi digitali - Il decreto di rettoriale sui voucher****Calciomercato - Le sentenze sulle plusvalenze**

FISCO&LAVORO

Videoforum, le risposte degli esperti ai quesiti degli spettatori

alle pagg. 30-31

Facebook vede e registra chiunque ma non si fa vedere da nessuno perché si nasconde dietro gli algoritmi

Mar Del Papa a pag. 10

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Reddito di cittadinanza, si parte

In Gazzetta il decreto legge n. 4, in vigore da oggi. Trenta giorni all'Inps per preparare i moduli per le domande. In preparazione due piattaforme digitali

Parte ufficialmente oggi l'operazione reddito di cittadinanza (Rdc). Ieri, infatti, sulla G.U. è approdato il decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2019, in vigore da oggi, che dà il via libera alla nuova misura di contrasto alla povertà e all'introduzione di alcune novità sulle pensioni. Le prime erogazioni sono programmate da aprile. Il decreto dà all'Inps 30 giorni per preparare i moduli per le domande e prevede la creazione di due piattaforme digitali.

Cirio a pag. 26

MI BOICOTTA

Il governatore De Luca dichiara guerra al governo

Valentini a pag. 7

Berlusconi ridiscende in campo
Obiettivi e limiti di questa scelta

di PIERLUIGI MAGNASCHI

Berlusconi ha esitato a lungo prima di ridiscendere in campo. Prima cioè di decidere di candidarsi per le prossime elezioni europee del maggio prossimo. Per quanto sia un inguaribile (e motivato) ottimista, anche il Cavaliere si accorge che a 82 anni non si ha più la freschezza e la reattività del 37enne, di quando si cimentò la prima volta da leader politico. Lui non sente gli anni (o almeno dice che non li sente) ma non può non accorgersi che, nel frattempo, è cambiato completamente lo scenario politico nazionale e internazionale. Berlusconi ha spopolato in un'Italia dove reggeva

continua a pag. 4



DIRITTO & ROVERSCIO

Anche se sono diminuite da quando Grillo è andato in pensionamento, le invettive dovrebbero cessare e il dibattito politico dovrebbe essere meno esagitato e scomposto. Non è invece di questo parere, evidentemente, la signora Isabella Zani che, in quanto fondatrice del Sindacato traduttori editoriali della Cgil, non è l'ultima arrivata, ma che in un tweet ha espresso ugualmente il sentito desiderio di vedere morto il ministro dell'Interno Salvini. In un raccapricciante crescendo alla Ruffini, la Zani infatti ha precisato per iscritto quindi ci ha anche pensato su questo suo convincimento: «Non voglio che Salvini si dimetta. Non voglio che perda l'incarico. Non voglio che finisca in galera. IO LO VOGLIO MORTO». Il malavvento è suo. Forse temeva di non essere capita. Sospira che questa tizia si sia espressa in questo modo. Sospira inoltre che la Cgil non l'abbia avvertita. Sospira ancora di più che il Pd (magari qualcuno di riformista; se non c'è di meglio) sia stato zitto. Vuol dire che avrebbe questa aggravia? E condiscende questo stile?

DOPO 7 ANNI DI PERDITA

I conti dell'Ibm risanati da una donna

Ratti a pag. 13

DAL 1° FEBBRAIO

Artefiera, Bologna diventa una capitale dell'arte

Valentini a pag. 16

FIRMATO OSRAM

Centomila led per illuminare la Basilica di San Pietro

Ferroni a pag. 15

MARKETING

Intesa Sp investe sui progetti sociali e culturali

Sottillaro a pag. 15

MEDIA

Scoop del Tempo sulla Juventus fa il giro del mondo

Galli a pag. 17

TRENTINO

Sappiamo bene come si fa un'impresa.

Grazie alla tenacia e allo sguardo aperto sul mondo, abbiamo scalato alte vette di innovazione. Un sistema di ricerca all'avanguardia, una formazione di qualità vicina ai bisogni delle imprese, una pubblica amministrazione amica, incentivi economici per chi ricerca e sviluppa nuove idee, un'elevata sicurezza e qualità della vita, due hub internazionali dedicati a mecatronica, green e sport tech. Tutto questo è il Trentino. Investimento puro.

TRENTINOSVILUPPO
IMPRESA INNOVAZIONE MARKETING TERRITORIALE

Scopri di più su investintrentino.it

Con questo ed decreto, fissato a € 6,00 in più. Con questo ed decreto, fissato a € 6,00 in più. Con questo ed decreto, fissato a € 6,00 in più.

1.963.000 lettori (dati Auditpress 2018/19)



QN ENIGMISTICA



IN EDICOLA IL SETTIMANALE DI GIOCHI A € 1

Fondato nel 1859

LA NAZIONE

MARTEDÌ 29 GENNAIO 2019 | € 1,50 (€ 1,30 in abbinamento obbligatorio con Il Telegrafo) | Anno 161 - Numero 28 | QN Anno 20 - Numero 28 | www.lanazione.it



MASSA: RAGGIRAVANO LE ASSICURAZIONI, 130 INDAGATI

Falsi incidenti, truffa milionaria Arresti choc tra medici e avvocati

MASSEGLIA ■ A pagina 16



IL COMMENTO

di GINEVRA CERRINA FERONI

L'UTOPIA DEI BENPENSANTI

LA SEA WATCH davanti alla costa di Siracusa con a bordo 47 migranti che chiede un Place of Safety (POS), ovvero un luogo sicuro di sbarco, ripropone in tutta la sua drammaticità il tema. Il premier Conte, non più di venti giorni fa, aveva assicurato - in un contesto analogo e autorizzando personalmente lo sbarco dei 57 a Crotone - che si era trattato di un caso eccezionale e che sarebbe stata l'ultima volta. Come era prevedibile la situazione si è riproposta. E sarà destinata a ripetersi se il Governo, nella sua collegialità, non mostrerà una linea compatta e intransigente nel contrastare l'aberrante traffico di essere umani condotto da vere e proprie organizzazioni criminali di scafisti senza scrupoli. Che fare adesso? Certo, non siamo più nell'emergenza, grazie alla coraggiosa politica del ministro dell'Interno Salvini (come pure del suo predecessore), ma ogni piccolo cedimento può essere letale. Perché ingenera il convincimento che, alla fine, al di là dei proclami, di fronte al fatto compiuto di una nave carica di migranti naufraghi, le frontiere italiane si apriranno comunque.

[Segue a pagina 21]

Soldati in Afghanistan, lite sul ritiro

Missione Trenta: «Via entro 12 mesi». M5S in festa, la Lega frena

RATIGLIA
■ Alle p. 6 e 7

USA L'EX NUMERO UNO DI STARBUCKS PRONTO A SFIDARE THE DONALD

L'ANTI TRUMP

L'ex boss del colosso
del caffè Howard Schultz

PIOLI e commento di DE CARLO ■ A pagina 8

Il massacro di Pamela, ferita aperta

Reportage Un anno fa a Macerata la ragazza fu uccisa e fatta a pezzi | PAGNANELLI ■ A pagina 10

IL DOSSIER



Maggioranza paralizzata Tav al palo

Servizi e MARMO ■ Alle p. 2 e 3

MIGRANTI

Ora il Carroccio blinda Salvini «No al processo»

COPPARI ■ A pagina 4

PRESENZE IN TV

L'overdose giallo-verde a reti unificate

CARBUTTI e POLIDORI ■ A pagina 5



NELLA CAPITALE



Multe cancellate, 197 indagati

RUGGIERO ■ A pagina 15

IL PONTEFICE



Bergoglio: «Il sesso? Dono di Dio»

FABRIZIO e PANETTIERE ■ A p. 13

VIVINDUO
FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

DUE AZIONI CONTRO L'INFLUENZA:
combatte la FEBBRE
DECONGESTIONA rapidamente
e con effetto prolungato

IN ACQUA CALDA O FREDDA

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo.
Non somministrare al di sotto di 12 anni. Autorizzazione del 17/04/2018.

**E DOPO L'INFLUENZA
SEI SENZA CORRENTE?
PRENDI LA SCOSSA!**

PROVALO
IN ACQUA
CALDA

**SUSTENIUM
PLUS**

ENERGIA

1
TAVOLINO

* Per le dati IMS - vendite a volume integrativi
Sustenium Plus, anno commerciale 2018. Gli integrativi
alimentari non vanno usati come sostituti di una
dieta varia, equilibrata e di una stile di vita sano.

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

RLab

Domani l'inserto scientifico

La signora che sussurra alle piante: così ho imparato la loro lingua

Dalla web tax agli aiuti a Genova il Quirinale bocchia il maxi decreto

Migranti, Salvini ai 5S: processare me è processare il governo. Indagati i pd saliti su Sea Watch

Il punto

TUTTI COLPEVOLI SE MANCA UNA STRATEGIA

Stefano Folli

S i dice che la vicenda della Sea Watch porterà voti a Salvini nelle elezioni europee di maggio. Si dice anche che lo sgombero del centro di accoglienza di Castelnuovo di Porto, vicino a Roma, pur con le sue modalità brutali, non danneggerà la Lega.

pagina 27

Goffredo De Marchis

Molto più della moral suasion. Al Quirinale parlano di un intervento secco del presidente della Repubblica per fermare la valanga di emendamenti al decreto semplificazione. Tradotto può voler dire solo una cosa: che Sergio Mattarella abbia minacciato il rinvio della legge alle Camere se non si fosse modificato quello che al Colle chiamano «l'obbrobrio». Un mostro giuridico.

pagina 3

CIRIACO, CONTE, DE LUCA, LONGO LOPAPA, PETRINI e ZINITI da pagina 2 a pagina 7

Il reportage La crisi in Venezuela

Caracas, gli italiani anti-Maduro "Siamo stati traditi da Roma"

Marco Mensurati



pagine 12 e 13 con servizi di BELE e D'ARGENIO

DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!

PROVALO IN ACQUA CALDA

SUSTENIUM PLUS

ENERGIA

1 IN FARMACIA

*Fonte dati IMS - Vendite o volumi integratori tonici, come SUSTENIUM PLUS, 2018. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

Annuncio della ministra Trenta, Moavero: non so nulla

Kabul, accordo Usa-talebani L'Italia: via i nostri soldati



Una militare italiana abbraccia una piccola afgana

MADRID/GATTY IMAGES

LE REGOLE VIOLATE DUE VOLTE

Gianluca Di Feo

In Afghanistan siamo all'alba di un cambiamento epocale: la trattativa tra Usa e talebani rende inevitabile l'incredibile, aprendo le porte di Kabul ai fondamentalisti.

pagina 26

CADALANU e PUCCIARELLI, pagina 8

L'intervista

Alberto Cairo
"La gente qui vuole solo la pace ma per le donne sarà un dramma"

FRANCESCA CAFERRI
pagina 9

LA CLASSIFICA DEL POTERE SENZA LAUREA

Annalisa Cuzzocrea

Non è solo un problema di congiuntivi sbagliati, tesi astruse, consecutio impossibili. Non sono le frasi buffe o gli errori epocali che rimbalzano da un sito all'altro, a farci domandare: siamo davanti alla classe politica peggiore di sempre? Sono, piuttosto, un'ignoranza diffusa e orgogliosa. Il merito messo ai margini anziché premiato. Gli incarichi affidati per familismo. Ne La grande ignoranza. Dall'uomo qualunque al ministro qualunque. L'ascesa dell'incompetenza e il declino dell'Italia, in uscita oggi per Rizzoli, Irene Tinagli, ex deputata di Scelta Civica e Pd, parte da un database di seimila politici. Dal 1948 a oggi, da De Gasperi a Conte, l'economista segue il corso della politica italiana.

pagina 11

QUELL'ESAME È ISTIGAZIONE ALL'IDIOZIA

Federico Condello

Partorire qualcosa di bello in meno di tre mesi riesce sì e no ai gatti: non poteva riuscire agli esperti ministeriali cui dobbiamo la nuova prova di maturità classica. Una prova messa insieme alla carlona, solo per dare a vedere che qualcosa si è combinato: peccato che essa piova fuori tempo massimo su docenti e studenti che prendono sul serio il lavoro di un quinquennio e il momento cruciale che lo corona.

pagina 27

Intervista a



Frederick Forsyth
"Il tempo è finito Londra abbandoni subito l'Europa"

Lo scrittore attacca May "Vuole metterci i bastoni tra le ruote ma dobbiamo riprenderci l'Inghilterra"

ANTONELLO GUERRERA, pagina 15

MARTEDÌ

29
01
19ANNO 44
N° 24In Italia
€1,50

Roma

Min -3°C
Max 11°C

Milano

Min -3°C
Max 7°C

Rsalute
Giovedì L'inserto estraibile

con DVD
SHOAH
Walter Veltroni
€11,40

Prezzi di vendita
all'estero:
Austria, Germania
€2,20 - Belgio,
Francia, Italia
Canarie,
Lussemburgo,
Maurizio P., Grecia,
Malesia, Olanda,
Svezia €2,50 -
Croazia
€1,95 - Spagna
Unito GBP 2,20 -
Svezia CHF 3,10

Subsonica "Canzoni a richiesta, ma le cantiamo a modo nostro"

ROBERTO PAVANELLO — PP. 24-25

Egitto Torino guida il progetto per rilanciare il museo del Cairo

EMANUELA MINUCCI — P. 27

Tuttosalute I vestiti che ascoltano cambieranno la vita dei disabili

MARCO BRESOLIN — PP. 32-33



LA STAMPA

MARTEDÌ 29 GENNAIO 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € ANNO 153 II N. 26 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DGB - TO II www.lastampa.it

G.N.

IL CONTRO-DOSSIER DEL CARROCCIO: NELL'ANALISI COSTI-BENEFICI DI TONINELLI PREVISTE SPESE INESISTENTI

La Lega: le ragioni del Sì alla Tav

Lo studio commissionato da Salvini che smentisce il M5S: fermare l'opera fa perdere 24 miliardi

QUALI RISPOSTE ALLA RECESSIONE

POSSIAMO BATTERE IL DECLINO

STEFANO LEPRI — P. 23

La Tav provoca un altro strappo nel governo gialloverde. Con un contro-dossier la Lega spiega le ragioni del Sì alla Torino-Lione. Lo studio commissionato da Matteo Salvini smentisce la tesi del M5S: fermare l'opera costerebbe 24 miliardi.

LA MATTINA, LESSI, POLETTI

E. ROSSI — PP. 2-3

POLEMICHE GIALLOVERDI, PALAZZO CHIGI: DECISIONE CONDIVISA

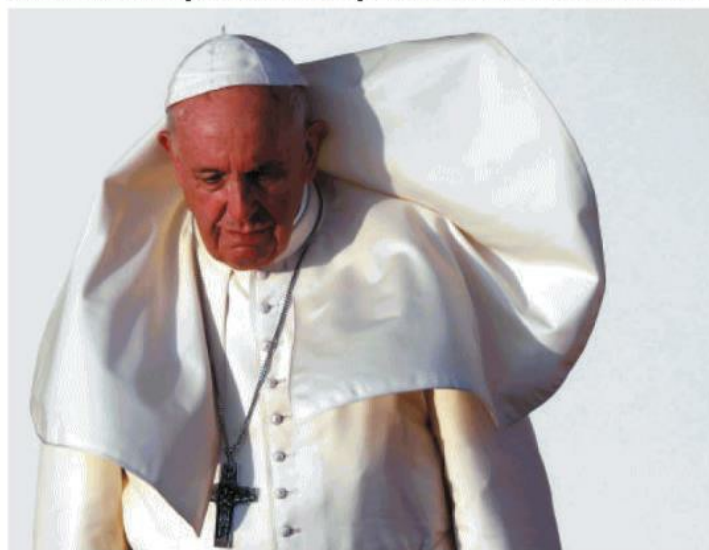
Trenta: entro un anno via dall'Afghanistan Di Battista esulta, Moavero: non ne so nulla

Il ritiro delle truppe Nato in Afghanistan crea tensioni nell'esecutivo. Il ministro della Difesa, Elisabetta Trenta: «Entro un anno gli italiani

via da Kabul». Di Battista esulta. Moavero spiazzato: «Non ne so nulla». Il Carroccio: «Niente è stato deciso».

LOMBARDO, RUOTA E STABILE — PP. 4-5

La svolta di Papa Francesco: parlate di sesso nelle scuole



Il Papa di ritorno da Panama dove ha partecipato alla Giornata mondiale della gioventù AGASSO JR, AMABILE E FERRIGO — PP. 6-7

LA SCELTA CORAGGIOSA DI FAR CADERE UN TABÙ

DON ANDREA BONSIGNORI

Così diceva una vecchia barzelletta che girava nei seminari: «Dio disse: andate, crescite e moltiplicatevi. E subito i preti e le suore iniziarono a disobbedire».

CONTINUA A PAGINA 23

IL PROCURATORE PIGNATONE

“La magistratura non può fare di più per cercare la verità su Regeni”



Il procuratore di Roma, Pignatone

Sulla vicenda del ricercatore italiano ucciso al Cairo servono altre prove e soltanto le autorità locali possono fornircele. La collaborazione con la procura generale della capitale egiziana non ha ancora consentito l'acquisizione di elementi certi di colpevolezza.

INTERVISTA DI FRANCESCO GRIGNETTI — P. 11

STAMPA PLUS ST+

INPS

ALESSANDRO BARBERA

Addio buste arancioni: quei soldi servono per gli stipendi del Cda

P. 13



REPORTAGE

FRANCO GIUBILEI

Strangola l'economia del Centro Italia la chiusura della E45

P. 15



LE STORIE

PAOLA GUARELLI

Biella, la donna che fotografa animali "Così gli trovo casa"

P. 28

PAOLA SCOLA

Mombasiglio, i segreti del ponte naturale più grande d'Europa

P. 28



BUONGIORNO

Qualche anno fa ho visto su una bancarella un libro di Simone Cristicchi, Magazzino 18. Pensavo che Cristicchi fosse soltanto un cantante, e invece aveva scritto un libro sugli esuli d'Istria, Fiume e Dalmazia. Raccontava di terre dove i fascisti passavano per le armi chi non parlava l'italiano, e dove poi i comunisti passarono per le armi chi l'italiano lo parlava, dove i nemici del fascismo finivano nelle foibe e dove poi finirono nelle foibe i nemici del comunismo, coi padri, le fidanzate, i figli. È un libro scritto con cura e amore, e ne conosco pochi che spieghino meglio il Novecento. Mi è venuto in mente perché l'Associazione partigiani di Rovigo, su Facebook, ha osservato quanto sarebbe istruttivo insegnare ai ragazzi che le foibe sono una menzogna, e perché l'Associazione

Magazzino diciotto

MATTIA FELTRI

partigiani di Siena ha respinto l'idea di commemorare la Shoah e le foibe lo stesso giorno: ci sarebbero alcune ragioni per dire di no, ma una di quelle addotte è che le foibe furono conseguenza di conflitti politico-etnici, cioè il ribaltamento di chi (mica pochi) ritiene che la Shoah fu la conseguenza dei conflitti sollevati dagli ebrei. A Cristicchi venne rimproverato - a sinistra - di essere un piccolo furbo Pilato, nemmeno capace di prendere una posizione. Invece aveva preso l'unica posizione possibile, l'unica seria e matura, di rifiutare lo scemo bipolarismo che ancora anima la cronaca quotidiana, e scegliere quello fra chi condanna il male, sempre, e chi, sia rosso oppure nero, di colore più confuso e attuale, lo giustifica in nome di un bene superiore.





Cavalli, il riassetto azionario si avvicina

Anche quella di Plein tra le offerte presentate alla controllante Clessidra Gibellino in MFF



Un look
Roberto Cavalli



Le trimestrali americane frenano Dow e Nasdaq

Borse Usa in calo dopo i conti deludenti di Caterpillar e Nvidia
Campo a pagina 15

Anno XXX n. 020

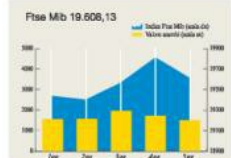
Martedì 29 Gennaio 2019

€2,00



Con MFF Allegato per l'edizione n. 01 a € 0,50 (n. 020 - € 0,50) - Con MFF Allegato per l'edizione n. 02 a € 0,50 (n. 030 - € 0,50) - Con l'Allegato della Repubblica L'Espresso n. 01 a € 0,50 (n. 020 - € 0,50) - Con l'Allegato della Repubblica L'Espresso n. 02 a € 0,50 (n. 030 - € 0,50)

Spedizione in A.P. art. 1, c.1, L. 488/2001 - D.M. 11/04/2001 - D.L. 1/40 - C.A. 438/2001 - € 0,50



BORSA -1,02% 1€ = \$1,1418

BORSE ESTERE		
Dow Jones	24.489	▲
Nasdaq	7.889	▲
Tokyo	20.848	▲
Frankfurt	11.210	▲
Zurigo	8.859	▲
Londra	6.747	▲
Parigi	4.889	▲
VALUTE-RENDIMENTI		
Euro-Dollaro	1,1418	▲
Euro-Sterlina	0,8889	▲
Euro-Yen	124,84	▲
Euro-Franch.	1,1321	▲
Bip 10 Y	2,4082	▲
Bund 10 Y	0,0659	▲
FUTURE		
Euro-Bip	125,59	▲
Euro-Bund	162,33	▲
US T-Bond	145,44	▲
FTSE Mib	19,555	▲
S&P500 Cme	2,8317	▲
Nasdaq100 Mkt	6,874	▲

FOCUS OGGI
Trump toglie le sanzioni alla compagnia russa Rusal
Perché Deripaska non ha più il controllo del gruppo. Risultato: già il prezzo dell'alluminio. Buona notizia per l'Europa. Rusal a pagina 7

IL ROMPISPREAD
Salvini: «Hipain non si faccia più vedere a Milano». Così dopo i porti ha chiuso pure l'idroscalo

PULIZIE IN BANCA L'ISTITUTO PRONTO A LIQUIDARE UN PORTAFOGLIO IMMOBILIARE ENTRO FEBBRAIO

Unicredit smaltisce altri 3 mld

La prima tranche sarà di 800 milioni, composta prevalentemente da incagli. I compratori sono Pimco e Gwm con il servicer Aurora Capital. Mentre il resto sarà liquidato entro la fine dell'anno

(Gualtieri a pagina 3)

I FONDI USA CERBERUS (GIÀ SOCIO DI DB E COMMERZBANK) E CENTERBRIDGE PRONTI AL SALVATAGGIO DI NORD-LB

Si aggrava la crisi delle banche tedesche

Il fondo d'investimento del Qatar, ora al 6,1% in Deutsche Bank, potrebbe salire ancora

(Dal Maso a pagina 4)

BCE

Draghi: il Qe si può riaprire L'Italia? Sta peggio degli altri

(Ninfolo a pagina 5)

PARLA DESCALZI, AD DI ENI

L'acquisizione da 3,3 miliardi di dollari negli Emirati per rilevare il 20% di Adnoc non è un ostacolo al buyback

(Zoppo a pagina 8)

INTESA SANPAOLO

L'ad Messina: finanza anche al servizio del sociale

(Carosielli a pagina 2)

1909 - 2019 Chiamala ancora Banca

DA 110 ANNI UN CLIENTE È PER NOI IL CLIENTE

Non volevo sentirmi solo un numero

Banco Desio

Il Gruppo Banco Desio festeggia insieme a voi 110 anni di rapporti personali. www.bancodesio.it

Messaggio Pubblicitario

In arrivo una legge per i marittimi italiani e per Msc Crociere

NICOLA CAPUZZO

Il governo è intenzionato a favorire l'occupazione marittima degli italiani con una nuova norma. Lo ha annunciato il viceministro ai trasporti Edoardo Rixi.

«Stiamo lavorando a una nuova legge sull'impiego dei marittimi italiani a bordo, quella che abbiamo oggi è superata», ha detto. «E mi auguro che Grimaldi e Onorato trovino un punto di mediazione per collaborare su questo tema». Il riferimento è alla guerra commerciale e dialettica in atto ormai da tre anni fra due dei gruppi armatoriali più attivi in Italia.

Rixi ha dettagliato meglio la questione a MF-Milano Finanza aggiungendo: «Se nei prossimi anni Msc Crociere assumerà 35 mila marittimi e di questi gli italiani saranno solo mille o 2 mila è una sconfitta». Alla domanda se per Msc Crociere rimarrà però la prerogativa della bandiera italiana (il gruppo svizzero al momento batte le bandiere maltese o panamense) il viceministro ha aggiunto: «Noi vorremmo riformare la parte dei marittimi e la bandiera italiana, sia per la parte mercantile sia per la nautica da diporto, dove c'è una grande fuga. Legherei i contributi più alla nazionalità del marittimo che alla bandiera, però è chiaro che noi, volendo aumentare le **navi** sotto bandiera italiana e volendo imbarcare un numero maggiore di italiani, dovremo capire come gestire la materia». A questo annuncio aveva fatto seguito una precisa richiesta di Msc al ministero del Lavoro con la quale la compagnia ginevrina chiedeva di poter beneficiare di sgravi contributivi sui marittimi italiani imbarcati a bordo delle proprie **navi**.

A distanza di poco più di un anno il governo pare quindi deciso ad accogliere questa istanza, che però ha un prezzo da pagare perché oggi gli sgravi contributivi concessi solo per i marittimi imbarcati sulle **navi** battenti bandiera italiana e attive su rotte internazionali pesano sul bilancio pubblico per circa 300 milioni garantendo oltre 13 mila posti di lavoro.

Rixi e il governo dovranno trovare il modo (e non è semplice) per incrementare l'occupazione nazionale a bordo evitando al contempo la fuga di **navi** italiane verso bandiere estere (in molti casi più competitive ed efficienti). Se un'estensione dei benefici del Registro Internazionale anche alle **navi** di Msc Crociere sarebbe un punto a favore di Gianluigi Aponte e dell'associazione di categoria Assarmatori, è pur vero che Confindustria è al lavoro per migliorare la competitività della flotta mercantile attraverso la sburocratizzazione e la modernizzazione di alcune norme dell'ordinamento marittimo. L'ottenimento di una norma volta a risolvere e migliorare ulteriormente la competitività della bandiera italiana potrebbe dunque soddisfare sul fronte opposto anche gli **armatori** aderenti a Confindustria e, chissà, riuscire magari a far battere il tricolore a poppa delle **navi** anche di Msc. Ad oggi, in totale, i privilegi concessi alle società armatoriali in Italia dallo Stato costano annualmente circa 600 milioni fra sgravi contributivi (circa 300 milioni), benefici fiscali (240), coperture per il regime fiscale forfettario della Tonnage Tax (37) e sgravi fiscali relativi a Ires e Irpef (altri 21 milioni). (riproduzione riservata)

Martedì 29 Gennaio 2019

MERCATI

MF 9

IL PIANO PREVEDE LA CREAZIONE DI UNA NUOVA ATTIVITÀ NELLA PRODUZIONE IDROELETTRICA

Iren tenta la partnership con Cva

L'obiettivo è dar vita a un campione da oltre 1.5 Gw di capacità installata, secondo soltanto all'Enel. Per i valdostani potrebbe rappresentare una via alternativa alla quotazione, che tarda ad arrivare

di NICOLA CAPUZZO

Ok alla fusione tra Aspiroc e Unigas
di Claudio Caracciolo (MF-Consob)

Dei Longhi scivola sui conti 2018
di Paolo Valentini

Fincantieri si fa avanti per la croata Ulyanik
di Giulio Zamporini

In arrivo una legge per i marittimi italiani e per Msc Crociere
di Nicola Capuzzo

Uiltrasporti, per la definizione di una nuova legge sui marittimi è essenziale il contributo dei sindacati

Riferendosi a recenti dichiarazioni del vice ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Edoardo Rixi, secondo cui il governo sta predisponendo una nuova legge sull'impiego dei marittimi italiani, il segretario generale e il segretario nazionale della Uiltrasporti, Claudio Tarlazzi e Paolo Fantappiè, hanno sottolineato che in tal caso il vice ministro «dovrà coinvolgere anche il sindacato». «Non si può pensare - hanno spiegato i rappresentanti del sindacato - di costruire nuove normative che incideranno profondamente sul lavoro e sulla vita dei marittimi attuali e futuri senza il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali». «Per intercettare nuova occupazione marittima italiana e sviluppare ulteriormente questo settore fondamentale per i traffici commerciali via mare - hanno rilevato Tarlazzi e Fantappiè - serve prima di tutto calibrare una formazione specifica per i nostri marittimi, che sia coerente al bisogno delle nuove qualifiche che man mano nascono a seguito dello sviluppo tecnologico e digitale a bordo delle navi. Ma tale formazione - hanno precisato - non potrà più gravare sulle tasche degli attuali e futuri marittimi: occorre riformarne il sistema, finora regolato solo da un mercato essenzialmente privato. Nel contempo, riteniamo fondamentale arrivare rapidamente ad una riforma del collocamento della gente di mare, che sviluppi un concreto e reale incrocio tra offerta e domanda di lavoro marittimo». Tarlazzi e Fantappiè hanno inoltre evidenziato la necessità di mantenere il Registro Internazionale per l'iscrizione del naviglio adibito ai traffici commerciali internazionali: «dovrà, poi - hanno specificato - essere indirizzata particolare attenzione alla concessione della bandiera, in quanto l'attuale sistema ha permesso di aumentare in maniera significativa il numero di navi di bandiera italiana, respingendo di fatto forme di delocalizzazione». «Infine - hanno concluso Tarlazzi e Fantappiè - per quanto riguarda le future concessioni da mettere a gara per la continuità territoriale, chiediamo che venga inserita e rispettata la norma sulla clausola sociale, per garantire tutti i posti di lavoro ed i salari dei marittimi».

Uiltrasporti, per la definizione di una nuova legge sui marittimi è essenziale il contributo dei sindacati

L'organizzazione sindacale conferma l'importanza del Registro Internazionale per la competitività della flotta italiana

«Riferendosi a recenti dichiarazioni del vice ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Edoardo Rixi, secondo cui il governo sta predisponendo una nuova legge sull'impiego dei marittimi italiani, il segretario generale e il segretario nazionale della Uiltrasporti, Claudio Tarlazzi e Paolo Fantappiè, hanno sottolineato che in tal caso il vice ministro «dovrà coinvolgere anche il sindacato». «Non si può pensare - hanno spiegato i rappresentanti del sindacato - di costruire nuove normative che incideranno profondamente sul lavoro e sulla vita dei marittimi attuali e futuri senza il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali».

«Per intercettare nuova occupazione marittima italiana e sviluppare ulteriormente questo settore fondamentale per i traffici commerciali via mare - hanno rilevato Tarlazzi e Fantappiè - serve prima di tutto calibrare una formazione specifica per i nostri marittimi, che sia coerente al bisogno delle nuove qualifiche che man mano nascono a seguito dello sviluppo tecnologico e digitale a bordo delle navi. Ma tale formazione - hanno precisato - non potrà più gravare sulle tasche degli attuali e futuri marittimi: occorre riformarne il sistema, finora regolato solo da un mercato essenzialmente privato. Nel contempo, riteniamo fondamentale arrivare rapidamente ad una riforma del collocamento della gente di mare, che sviluppi un concreto e reale incrocio tra offerta e domanda di lavoro marittimo».

Tarlazzi e Fantappiè hanno inoltre evidenziato la necessità di mantenere il Registro Internazionale per l'iscrizione del naviglio adibito ai traffici commerciali internazionali: «dovrà, poi - hanno specificato - essere indirizzata particolare attenzione alla concessione della bandiera, in quanto l'attuale sistema ha permesso di aumentare in maniera significativa il numero di navi di bandiera italiana, respingendo di fatto forme di delocalizzazione».

«Infine - hanno concluso Tarlazzi e Fantappiè - per quanto riguarda le future concessioni da mettere a gara per la continuità territoriale, chiediamo che venga inserita e rispettata la norma sulla clausola sociale, per garantire tutti i posti di lavoro ed i salari dei marittimi».

Leggi la notizia in formato Acrobat Reader. Iscriviti al servizio gratuito.

Cerca il tuo allegato	Data di arrivo	Data di partenza
Destinazione	28 - 31 Jan	29 - 31 Jan
0 Altre destinazioni	2019 -	2019 -
Cerca		

L'Agenzia delle Dogane comunica il tasso di adeguamento delle tasse e dei diritti marittimi

L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, con nota diffusa venerdì, ha precisato le modalità di adeguamento delle tasse e dei diritti marittimi per l'anno 2019 previsti dal decreto ministeriale dei ministeri dei Trasporti e dell'Economia del 24 dicembre 2012, adeguamento che è calcolato in ragione del 75% del tasso di inflazione FOI accertato dall'Istat per l'anno precedente. Tale tasso per il 2018 è stato dell'1,1% e pertanto l'adeguamento da effettuare è pari allo 0,825% con decorrenza dal prossimo 1° febbraio. L'Agenzia delle Dogane ha ricordato che tale criterio di calcolo si applica a tutte le realtà portuali del territorio nazionale fatta eccezione per il Porto Franco di Trieste ove si applicano, per la tassa erariale e portuale, i medesimi criteri di adeguamento prendendo tuttavia come base il 100% del tasso ufficiale di inflazione (per cui l'adeguamento delle aliquote sarà del 1,1%). Per la riscossione della tassa di ancoraggio continuerà, invece, a farsi riferimento agli ordini di introito rilasciati dalle Capitanerie di Porto territorialmente competenti.



The screenshot shows the inforMARE website interface. At the top, there are logos for 'STAR SERVICE' and 'inforMARE'. Below the header, the main article is titled 'L'Agenzia delle Dogane comunica il tasso di adeguamento delle tasse e dei diritti marittimi'. The article text is partially visible, mentioning the 0.825% adjustment rate for 2019. Below the article, there is a section for 'ABB' (Associazione dei Bastimenti Marittimi) with a link to 'Leggi le notizie in formato Acrobat Reader'. At the bottom, there is a search bar and a language selection dropdown menu.

Informazioni Marittime

Primo Piano

Rixi: "Lavoriamo a una nuova legge per l'imbarco dei marittimi italiani"

Il viceministro si augura che su questo tema "Grimaldi e Onorato trovino una mediazione". I sindacati chiedono di essere coinvolti nel processo di modifica della normativa

Riuscirà una nuova legge sull'impiego dei marittimi italiani a bordo a stemperare l'infinito litigio tra gli armatori nostrani? È quanto auspica il viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti con delega ai Porti Edoardo Rixi, che nel corso di un'intervista rilasciata a Telenord, ha spiegato che il governo sta appunto "lavorando ad una nuova legge in materia, perché quella che abbiamo oggi è superata". Rixi quindi si augura che "su questo tema, Grimaldi e Onorato trovino un punto di mediazione per collaborare e anche le due associazioni di armatori, Confitarma e Assarmatori, devono trovare un punto comune di incontro". "Nei prossimi anni ha detto il viceministro avremo una crescita esponenziale del lavoro marittimo: dobbiamo fare in modo che buona parte di chi sarà imbarcato sia del nostro Paese. Solo Msc assumerà 35 mila persone, e mi piacerebbe che una quota fosse italiana. Dall'altra parte - ha poi aggiunto Rixi - dobbiamo rivedere anche le caratteristiche sulla bandiera italiana, sia sulla flotta mercantile sia sulla nautica da diporto: abbiamo criteri sulla concessione della bandiera che sono superati. Tutti temi che dobbiamo affrontare con entrambe le associazioni". Nuova legge marittimi: i sindacati vogliono essere coinvolti "Se il viceministro Rixi intende definire una nuova legge sui marittimi imbarcati, dovrà coinvolgere anche il sindacato". Ad affermarlo il segretario generale, Claudio Tarlazzi, ed il segretario nazionale, Paolo Fantappiè, della Uiltrasporti, a seguito di quanto dichiarato dal Rixi ai mezzi d'informazione. "Non si può pensare - spiegano i due segretari - di costruire nuove normative che incideranno profondamente sul lavoro e sulla vita dei marittimi attuali e futuri, senza il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali. Per intercettare nuova occupazione marittima italiana e sviluppare ulteriormente questo settore fondamentale per i traffici commerciali via mare, serve prima di tutto calibrare una formazione specifica per i nostri marittimi, che sia coerente al bisogno delle nuove qualifiche che man mano nascono a seguito dello sviluppo tecnologico e digitale a bordo delle navi". "Ma tale formazione avvertono i sindacalisti - non potrà più gravare sulle tasche degli attuali e futuri marittimi: occorre riformare il sistema, finora regolato solo da un mercato essenzialmente privato. Nel contempo, riteniamo fondamentale arrivare rapidamente ad una riforma del collocamento della gente di mare, che sviluppi un concreto e reale incrocio tra offerta e domanda di lavoro marittimo. Dovrà, poi, essere indirizzata particolare attenzione alla concessione della bandiera, in quanto l'attuale sistema ha permesso di aumentare in maniera significativa il numero di navi di bandiera italiana, respingendo di fatto forme di delocalizzazione. Infine concludono Tarlazzi e Fantappiè - per quanto riguarda le future concessioni da mettere a gara per la continuità territoriale, chiediamo che venga inserita e rispettata la norma sulla clausola sociale, per garantire tutti i posti di lavoro ed i salari dei marittimi".



Una nuova legge sui marittimi imbarcati?

Uiltrasporti chiede a Rixi il coinvolgimento dei sindacati

Giulia Sarti

ROMA- Se il viceministro Rixi intende definire una nuova legge sui marittimi imbarcati, dovrà coinvolgere anche il sindacato. Così dichiarano da Uiltrasporti il segretario generale, Claudio Tarlazzi, ed il segretario nazionale, Paolo Fantappiè, dopo quanto affermato dal viceministro. Secondo i segretari è impensabile costruire nuove normative che incideranno profondamente sul lavoro e sulla vita dei marittimi attuali e futuri, senza il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali. Per intercettare nuova occupazione marittima italiana e sviluppare ulteriormente questo settore fondamentale per i traffici commerciali via mare -continuano- serve prima di tutto calibrare una formazione specifica per i nostri marittimi, che sia coerente al bisogno delle nuove qualifiche che man mano nascono a seguito dello sviluppo tecnologico e digitale a bordo delle navi. Questa formazione, secondo i sindacalisti, non potrà più gravare sulle tasche degli attuali e futuri marittimi: occorre riformarne il sistema, finora regolato solo da un mercato essenzialmente privato. Nel contempo, riteniamo fondamentale arrivare rapidamente ad una riforma del collocamento della gente di mare, che sviluppi un concreto e reale incrocio tra offerta e domanda di lavoro marittimo. Alla concessione della bandiera, dovrà, essere indirizzata particolare attenzione, in quanto l'attuale sistema ha permesso di aumentare in maniera significativa il numero di navi di bandiera italiana, respingendo di fatto forme di delocalizzazione. Infine -concludono Tarlazzi e Fantappiè- per quanto riguarda le future concessioni da mettere a gara per la continuità territoriale, chiediamo che venga inserita e rispettata la norma sulla clausola sociale, per garantire tutti i posti di lavoro ed i salari dei marittimi.

The screenshot shows the homepage of the 'Messaggero Marittimo' website. The main headline is 'Una nuova legge sui marittimi imbarcati?' with a sub-headline 'Uiltrasporti chiede a Rixi il coinvolgimento dei sindacati'. Below the headline is a photo of Claudio Tarlazzi speaking at a podium. To the right of the main article is a sidebar containing a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome', 'Indirizzo email', and a 'Registrali' button. Below the form are sections for 'ULTIME' and 'POPOLARI VIDEO' with thumbnails for various news items like 'Aeroporto di Firenze: flash mob del comitato "Si aeroporto?"' and 'Primi stralci carichi forti nel porto di Amburgo'.

Adeguamenti tasse e diritti marittimi

Giulia Sarti

ROMA L'ufficio applicazione dei tributi doganali dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli, ha reso noto, tramite una nota, il tasso di adeguamento delle tasse e dei diritti marittimi che entrerà in vigore dal prossimo 1° Febbraio. Nella nota si precisano le modalità di adeguamento delle tasse e dei diritti marittimi per il 2019, come previsti dal Decreto interministeriale (Mit e Mef) del 24.12.2012: esso deve essere calcolato in ragione del 75% del tasso di inflazione Foi accertato dall'Istat per l'anno precedente quello in questione, che per il 2018 è stato dell'1,1%. Pertanto l'adeguamento da effettuare è pari allo 0,825% con decorrenza, come detto, dal 1° Febbraio 2019. Il criterio di calcolo, sottolinea la nota dell'Agenzia, si applica a tutte le realtà portuali del territorio nazionale fatta eccezione per il porto franco di Trieste ove si applicano, per la tassa erariale e portuale, gli stessi criteri di adeguamento prendendo però come base il 100% del tasso ufficiale di inflazione, cioè l'1,1%. Ai fini della corretta liquidazione dei tributi è possibile consultare le due tabelle (Tabella A e Tabella B) riepilogative delle aliquote aggiornate che resteranno in vigore fino al 31 Gennaio 2020. Per la riscossione della tassa di ancoraggio, conclude la nota, si farà ancora riferimento agli ordini di introito rilasciati dalle Capitanerie di porto territorialmente competenti.



The screenshot shows the website of 'Messaggero Marittimo'. At the top, there's a header with the site's name and navigation links like 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'AUTOTRASPORTO'. The main article is titled 'Adeguamenti tasse e diritti marittimi' and is attributed to Giulia Sarti. Below the title is a sub-headline: 'L'Agenzia delle Dogane pubblica una nota in merito'. The article text is partially visible, matching the text in the left block. To the right of the article, there's a sidebar with a newsletter sign-up form and a list of 'ULTIME' and 'POPOLARI' videos. At the bottom of the article, there's a button that says 'ABBONATI O EFFETTUA IL LOGIN'.

Legge marittimi: Uiltrasporti chiede coinvolgimento del sindacato

UILTrasporti

Se il viceministro Rixi intende definire una nuova legge sui marittimi imbarcati, dovrà coinvolgere anche il sindacato. Ad affermarlo il Segretario generale, Claudio Tarlazzi, ed il Segretario nazionale, Paolo Fantappiè, della Uiltrasporti, a seguito di quanto dichiarato dal viceministro Edoardo Rixi alla stampa. Non si può pensare - spiegano i due segretari - di costruire nuove normative che incideranno profondamente sul lavoro e sulla vita dei marittimi attuali e futuri, senza il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali. Per intercettare nuova occupazione marittima italiana e sviluppare ulteriormente questo settore fondamentale per i traffici commerciali via mare, serve prima di tutto calibrare una formazione specifica per i nostri marittimi, che sia coerente al bisogno delle nuove qualifiche che man mano nascono a seguito dello sviluppo tecnologico e digitale a bordo delle navi. Ma tale formazione avvertono i sindacalisti - non potrà più gravare sulle tasche degli attuali e futuri marittimi: occorre riformarne il sistema, finora regolato solo da un mercato essenzialmente privato. Nel contempo, riteniamo fondamentale arrivare rapidamente ad una riforma del collocamento della gente di mare, che sviluppi un concreto e reale incrocio tra offerta e domanda di lavoro marittimo. Dovrà, poi, essere indirizzata particolare attenzione alla concessione della bandiera, in quanto l'attuale sistema ha permesso di aumentare in maniera significativa il numero di navi di bandiera italiana, respingendo di fatto forme di delocalizzazione. Infine concludono Tarlazzi e Fantappiè - per quanto riguarda le future concessioni da mettere a gara per la continuità territoriale, chiediamo che venga inserita e rispettata la norma sulla clausola sociale, per garantire tutti i posti di lavoro ed i salari dei marittimi.



Grimaldi: "Onorato è agitato"

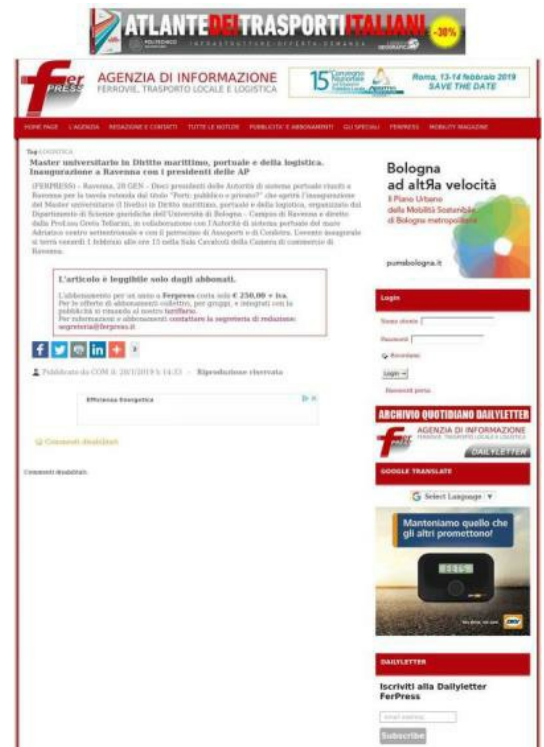
«Il gruppo Grimaldi desidera esprimere, con ancora maggior vicinanza, la propria solidarietà al ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli, e al presidente della Confitarma, Mario Mattioli, vittime di un ennesimo turpe attacco mediatico da parte di Vincenzo Onorato». Inizia così il comunicato con cui il gruppo napoletano risponde alle ultime accuse di Vincenzo Onorato, in risposta a sua volta a una dura analisi del 'monopolio convenzionale' di Tirrenia. «Se umanamente appare comprensibile - continua la nota - lo stato di agitazione in cui versa Vincenzo Onorato, con il bond aziendale a 37,9 centesimi (molto meno della metà del valore di emissione), la multa di 29 milioni di euro comminata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per abuso di posizione dominante e concorrenza sleale, il crollo delle quote di mercato, le perdite sempre più ingenti, il blocco intervenuto sulla tentata fusione CIN-Moby immaginato per confondere mercati finanziari e creditori, nel contempo non si può non replicare alle notizie infondate e calunniose da lui riportate». Rifacendosi alla «più autorevole giurisprudenza, nel momento in cui verrà confermata la multa per posizione dominante e concorrenza sleale, la convenzione dovrebbe automaticamente decadere, per il non assolvimento degli obblighi di servizio pubblico». Gli asset del gruppo Grimaldi: flotta, occupazione. L'armatore ha riassunto il suo gruppo. 115 navi di proprietà, di cui 51 «assolutamente prive di debiti». Fatturato di oltre 3 miliardi e 15 mila dipendenti in tutto il mondo, a terra e a mare, di cui 12 mila europei. 27 navi miste merci e passeggeri gestite da Grimaldi Lines, Finnlines e Minoan Lines in tratte intra-europee, impiegano a rotazione su 2 mila posti di lavoro oltre 4 mila marittimi comunitari. Il contratto di secondo livello siglato dal gruppo «è uno dei più generosi del settore mentre, per tutelare il benessere degli equipaggi, è stata recentemente istituita una posizione specifica relativa al welfare dei marittimi, per soddisfare tutte le ragionevoli e legittime ambizioni delle risorse imbarcate». Un'attenzione alle risorse umane riconosciuta recentemente dal segretario generale dell'International Transport Workers' Federation. Il gruppo Grimaldi è una delle «maggiori realtà imprenditoriali del Meridione», con «un rapporto fra investimenti ed indebitamento fra i più prudenti nel settore a livello mondiale». Una gestione patrimoniale, finanziaria ed economica riconosciuta recentemente «dai vertici di alcune fra le più importanti banche europee». Sulle altre 90 navi merci RoRo, Car carrier e ConRo, impiegate prevalentemente su tratte transoceaniche, gli equipaggi sono composti prevalentemente da marittimi europei, in numero ben superiore rispetto a quanto richiesto dalla normativa nazionale ed internazionale. «Purtroppo - riferendosi al gruppo Onorato -, chi opera su mercati locali, soprattutto se sovvenzionato, non riesce a comprendere le dinamiche concorrenziali e le specifiche problematiche delle linee internazionali, come ad esempio i problemi nel reperire alcune posizioni a bordo, come gli ufficiali di macchina o i mozzì». Da qui l'armatore napoletano auspica la fine della convenzione pubblica. «L'auspicio è che per garantire la continuità territoriale possa essere adottato il modello spagnolo, erogando la sovvenzione sotto forma di contributo direttamente all'utenza, in modo equo, democratico e non lesivo degli equilibri concorrenziali».



Master universitario in Diritto marittimo, portuale e della logistica. Inaugurazione a Ravenna con i presidenti delle AP

Pubblicato Da Com Il

(FERPRESS) Ravenna, 28 GEN Dieci presidenti delle Autorità di sistema portuale riuniti a Ravenna per la tavola rotonda dal titolo Porti: pubblico o privato? che aprirà l'inaugurazione del Master universitario (I livello) in Diritto marittimo, portuale e della logistica, organizzato dal Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Bologna Campus di Ravenna e diretto dalla Prof.ssa Greta Tellarini, in collaborazione con l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale e con il patrocinio di Assoporti e di Confetra. L'evento inaugurale si terrà venerdì 1 febbraio alle ore 15 nella Sala Cavalcoli della Camera di commercio di Ravenna. Il Master in Diritto marittimo, portuale e della logistica, rappresenta attualmente un unicum in Italia in ambito di formazione post laurea sui temi legati alla realtà marittima e portuale e prevede 200 ore di didattica in aula e 500 ore di stage. La tavola rotonda e il master costituiscono un momento significativo, perché affermano la centralità del porto di Ravenna nel panorama nazionale, anche alla luce del nuovo e importante progetto di Hub Porto di Ravenna. L'idea di celebrare l'inizio di questa prima edizione del Master, che tra l'altro ha riscosso notevole successo anche sotto il profilo delle iscrizioni, con un evento di grande rilevanza e interesse come questa tavola rotonda afferma la Prof.ssa Greta Tellarini è nata dal proposito di evidenziare e ribadire alcuni obiettivi importanti che questo master intende perseguire e consolidare. Innanzitutto, vogliamo sostenere e promuovere le relazioni e le collaborazioni con le istituzioni, in particolar modo quelle legate alla realtà marittima e portuale e logistica: il master ha il patrocinio di Assoporti e Confetra, per cui l'idea di una tavola rotonda, a cui partecipassero i Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale italiane, ci è sembrata un ottimo messaggio per affermare questa volontà. In secondo luogo, vogliamo ribadire il nostro legame con il territorio, con cui riteniamo imprescindibile interagire, per cui la scelta di organizzare un evento, che avesse come tema quello della portualità, intende sostenere la rilevanza strategica che ricopre il porto di Ravenna per la crescita del sistema produttivo non solo locale, ma anche nazionale, soprattutto oggi in relazione all'importante progetto di Hub portuale.



Il Piccolo

Trieste

LO STUDIO E LA TAVOLA ROTONDA

Nuove sfide per il futuro Oggi l' appuntamento dedicato alle Top 500

TRIESTE. Aziende capaci di implementare fatturati, utili, occupazione: sono le "Top 500" del Friuli Venezia Giulia su cui Il Piccolo focalizza oggi il numero speciale di NordestEconomia. L'analisi curata con gli esperti di PwC e Fondazione Nordest sarà alla base dell'appuntamento in programma oggi alle 17.30 al Ridotto del teatro Verdi (ingresso libero fino a esaurimento dei posti, info su www.nordesteconomia.it/eventi). Dopo i saluti del direttore del Piccolo Enrico Grazioli e del presidente di Confindustria Venezia Giulia Sergio Razeto, e dopo la presentazione de "Le performance delle prime 500 imprese del Fvg" da parte di Maria Cristina Landro e Gianluca Toschi, la tavola rotonda su "Il Porto e dintorni: Trieste va lontano" con Angelo Aulicino (Alpe Adria Spa), Jens Peder Nielsen (Samer Seaports&Terminal), Dragomir Matic (Piattaforma Logistica Trieste Srl); con una intervista ad Andrea Illy, presidente di illycaffè spa. Interverrà il presidente dell'Autorità portuale dell'Adriatico orientale Zeno D'Agostino. A moderare il vicedirettore del Piccolo, Alberto Bollis.



La Nuova di Venezia e Mestre

Trieste

Il futuro dei traffici commerciali marittimi

A rischio il primato storico del porto sulla "Via della seta"

Sempre più agguerrita la concorrenza degli altri scali portuali dell' Alto Adriatico I cinesi puntano su Trieste mentre Ravenna scava i fondali e Capodistria investe

Gianni Favaramarghera. Il porto di Venezia, malgrado il piano di investimenti triennale di 440 milioni di euro, rischia di perdere il primato storico di scalo privilegiato della "Via della seta".

Nell' Alto Adriatico, infatti, il porto di Trieste con i suoi fondali di 16,5 metri e il grande e rodato Porto Franco, sembra una delle mete privilegiate per lo sviluppo dei traffici del colosso cinese della cantieristica China Merchants Group (Cmg), controllato dal governo cinese. Si tratta del più grande sviluppatore **portuale** al mondo, controlla 36 porti in 18 Paesi tra cui Hong Kong, Taiwan, Shenzhen e Shanghai) da tempo ha puntato gli occhi sulla nuova Piattaforma logistica di Trieste srl e stanno trattando con l' **Autorità Portuale** un investimento di 600 milioni di euro. China Merchants Group, attraverso la controllata Cmit-China, sta puntando anche sul porto di Ravenna - che può contare su fondali di 11,5 metri che presto passeranno a 12,5 metri di profondità e poi 14,5 grazie a un investimento di 235 milioni di euro a cui contribuiscono anche i cinesi - per farlo diventare la «capitale bizantina l' hub dell' ingegneria navale e dell' oil&gas» per l' intera Europa. Per un altro importante scalo dell' Alto Adriatico come Capodistria, la scorsa settimana il governo sloveno ha approvato la costruzione di una nuova linea ferroviaria che rafforzerà i collegamenti con l' entroterra per smistare sempre più container verso i mercati del Nord Europa e dell' Est. A Venezia, invece, il nuovo terminal container che sorgerà nell' area Montesyndial (82 ettari in totale, con 1.700 metri di banchina dove potranno ormeggiare tre grandi porta-container da 350 metri), non ci sono ancora manifestazioni di interesse per il nuovo terminal container che sorgerà nell' area Montesyndial, con 82 ettari di aree in totale e 1.700 metri di banchina dove potranno ormeggiare tre grandi porta-container da 350 metri. Dopo la ritirata dal decaduto progetto di realizzare un porto off-shore al largo di Malamocco, la China Communication Construction Company (CCCC) - quinto general contractor al mondo - potrebbe investire nella costruire della nuova "banchina con alti fondali", fuori della laguna, davanti alla bocca di porto di Malamocco.

«Sono in corso le verifiche tecniche» ha annunciato non più di due mesi fa Pino Musolino, presidente dell' **Autorità** di Sistema **Portuale** di Venezia «per valutare l' efficacia complessiva di questa infrastruttura a ridosso di Malamocco, sul lato mare. E in questo caso, CCCC si candiderà a costruire e gestire l' opera, che richiede 1,3 miliardi di investimenti».

Resta il fatto che anche se si realizzasse la nuova "banchina alti fondali", bisognerà trovar e la modalità di trasporto delle merci dentro la laguna, fino alla banchina off-shore ai terminal di Porto Marghera dentro la laguna.

Infine c' è la possibilità di vedere nascere, come proposto da Confindustria veneziana, una Zona economica speciale (Zes) che insieme al Porto Franc o potrebbe attrarre nuovi e consistenti traffici, compresi quelli della Via della Seta. La per realizzare la Zes (come le due già previste nel Sud Italia) anche a Venezia c' è bisogno di un decreto legge del Governo, ancora in "alto mare" per la concorrenza dei porti del Tirreno, e di una successiva delibera della Regione Veneto.

--

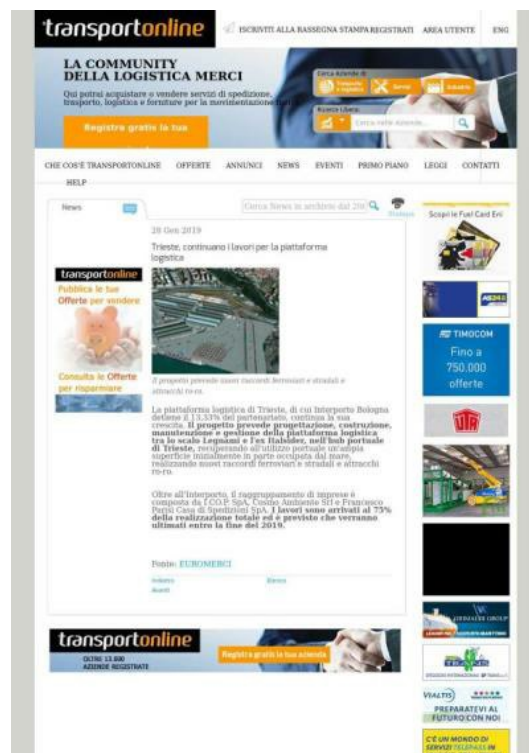


Transportonline

Trieste

Trieste, continuano i lavori per la piattaforma logistica

La piattaforma logistica di Trieste, di cui Interporto Bologna detiene il 13,33% del partenariato, continua la sua crescita. Il progetto prevede progettazione, costruzione, manutenzione e gestione della piattaforma logistica tra lo scalo Legnami e l'ex Italsider, nell'hub portuale di Trieste, recuperando all'utilizzo portuale un'ampia superficie inizialmente in parte occupata dal mare, realizzando nuovi raccordi ferroviari e stradali e attracchi ro-ro. Oltre all'Interporto, il raggruppamento di imprese è composta da I.CO.P. SpA, Cosmo Ambiente Srl e Francesco Parisi Casa di Spedizioni SpA. I lavori sono arrivati al 75% della realizzazione totale ed è previsto che verranno ultimati entro la fine del 2019.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il commento della cgil

«I fondali bassi e il Mose frenano il nostro sviluppo»

«Se gli altri porti dell' Alto Adriatico sanno farci concorrenza la colpa è dell' incapacità della politica e delle istituzioni locali e nazionali di fare gioco di squadra» dice Antonio Cappiello, segretario dei portuali della Cgil. «E' vero che il porto di Venezia si trova all' interno della laguna e questo limita oggettivamente i grandi traffici che hanno bisogno di alti fondali» continua Cappiello «ma si dovrebbe almeno garantire il pescaggio di 11 metri e mezzo e anche 12, come previsto, nei canali interni e lungo il Malamocco Marghera che sta ancora aspettando gli interventi di messa in sicurezza delle sponde e dei fondali». «A frenare lo sviluppo del porto di Venezia» secondo il leader dei lavoratori portuali veneziani «sono sempre gli stessi problemi che non vengono risolti. Parlo dell' attesa entrata in funzione delle barriere del Mose per sigillare le bocche di porto della laguna di Venezia in caso di acqua alta, i bassi fondali dei canali che non superano gli 11 metri, l' incerto futuro della convivenza del traffico merci con quello crocieristico sul canale Malamocco-Marghera. O risolviamo, finalmente, questi problemi o resteremo il porto marginale dell' Adriatico».

[illegible]

SECONDO BANDO DEL FONDO EUROPEO PER LA POLITICA MARITTIMA 2014-2020

Pesca e porti, 800 mila euro per progetti di rilancio

L'Europa finanzia le attività negli approdi liguri e le infrastrutture nelle province di Savona e Imperia

L'Europa per la pesca: in arrivo quasi ottocentomila euro dei fondi destinati per interventi collegati alle attività di pesca e acquacoltura nei porticcioli liguri delle province di Savona e Imperia. Dopo i 900 mila euro del primo bando della misura 1.43 del Feamp-Fondo europeo per la politica marittima e della pesca 2014-2020, si aggiungono ulteriori 800 mila euro con il secondo bando. «La misura - spiega l'assessore regionale alla Pesca Stefano Mai - sostiene investimenti finalizzati a migliorare le infrastrutture preesistenti dei porti di pesca, delle sale per la vendita all'asta, dei siti di sbarco e dei ripari di pesca, inclusi gli investimenti destinati a strutture per la raccolta di scarti e rifiuti marini».

In provincia di Savona andranno circa 608 mila euro destinati a cinque progetti: 26 mila euro per rifacimento a protezione mareggiate delle strutture e delle imbarcazioni da pesca per il Consorzio Liguria Pesca, Ambiente, Territorio di Albenga; 304 mila euro per gli interventi di razionalizzazione e potenziamento pesca professionale nella Darsena di Savona per l' **Autorità Portuale** del Mar Ligure Occidentale; 1.400 euro per la fornitura e posa del verricello per la Società Cooperativa Il Pescatore di Noli; 140 mila euro per gli interventi volti al miglioramento del sito di pesca del Porto Marina di Capo S. Donato per Finale Ambiente spa; 136 mila euro per alcuni interventi di miglioramento delle strutture per la pesca ad Alassio. In provincia di Imperia sono finanziate con 156 mila euro le opere a sostegno dell'attività ittica nel porto di Bordighera.

Con il primo bando, invece, erano stati finanziati con 435 mila euro progetti nell'area metropolitana di Genova, con 368 mila interventi nel Savonese e con 86 mila l'intervento per la promozione della pesca sostenibile ad Arma di Taggia in provincia di Imperia.

In dettaglio, 143 mila euro per opere e interventi per il completamento del mercato ittico della Darsena a Genova; 104 mila per il miglioramento della banchina per la pesca nel porto di Santa Margherita Ligure; 188 mila per la manutenzione straordinaria e di miglioramento della sicurezza della pesca professionistica a Sestri Levante.

In provincia di Savona, 121 mila euro per la riqualificazione della spiaggia Porto Vado e il potenziamento della pesca nella Darsena di Savona per l' **Autorità Portuale** del Mar Ligure Occidentale; 41 mila per una piattaforma alla radice del molo attinente alla pesca a Laigueglia; 125 mila per interventi integrativi sul molo Sant'Antonio a Spotorno; 81 mila per la manutenzione straordinaria delle infrastrutture per le attività di pesca della cooperativa locale a Noli.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Rilanciare il porto di Genova in 3 anni e con oltre 1 miliardo

GENOVA - Un investimento di 1 miliardo e 61 milioni di euro per il programma straordinario di ripresa e sviluppo del porto di Genova. Tre anni di tempo

GENOVA - Un investimento di 1 miliardo e 61 milioni di euro per il programma straordinario di ripresa e sviluppo del porto di Genova. Tre anni di tempo per intervenire e risolvere problematiche che il porto e, quindi anche la città, avevano già prima del crollo del ponte ed acuitesi in seguito a questo evento. Una forte spinta propulsiva che andrà ad intervenire su accessibilità: ultimo miglio stradale e ferroviario, infrastrutture portuali, integrazione fra porto e città, collegamenti intermodali con l'aeroporto Cristoforo Colombo e il suo ampliamento. Il programma è stato presentato in Regione Liguria, alla presenza del vice ministro Edoardo Rixi e del presidente della Regione Giovanni Toti, in seguito ad approvazione da parte del Commissario Straordinario Marco Bucci e su proposta del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Paolo Emilio Signorini. Il programma . L'investimento complessivo (1.061 milioni) beneficia anche delle risorse stanziare dal decreto legge Genova, dal decreto fiscale e dalla legge di bilancio e delle deroghe che il Commissario sta utilizzando per la ricostruzione del Morandi. Già finanziati 449,3 milioni: di cui 202,3 milioni con la «manovra Genova»; 160,5 milioni con fondi a bilancio dell'AdSP; 72,3 milioni da altri soggetti pubblici e 14,2 milioni di euro da capitali privati). Mancanti ancora 612 milioni: di cui 215 milioni per il Ribaltamento a mare di Fincantieri; 300 milioni per la Diga Foranea -prima fase; 90 milioni per la quota di Hennebique a carico dei privati.

The screenshot shows the website of 'Corriere Marittimo'. The main headline reads: 'RILANCIARE IL PORTO DI GENOVA IN 3 ANNI E CON OLTRE 1 MILIARDO - IL PROGRAMMA STRAORDINARIO'. Below the headline is a photograph of several men in suits sitting at a table during a press conference. To the right of the article, there are advertisements for 'Toremor' (Agenzia Marittima Aldo Spadoni) and 'CTN' (Compagnie Tunisienne de Navigation). At the bottom right, there is a video player with a message: 'Your browser does not currently recognize any of the video formats'.

Il porto di Genova crocevia dello spaccio grazie a «finanziari complacenti»

Catanzaro C'è un **porto** che i calabresi arrestati ieri dalla Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro considerano sicuro. Tra le banchine di Genova gli uomini dell'organizzazione erano convinti che i loro traffici sarebbero passati inosservati coperti da finanziari infedeli. La vicenda emerge quando il gruppo capeggiato dal clan Mancuso, in attesa di ricevere la polvere bianca dalla Colombia, si era buttato nel business dell'hascisc dal Marocco. Un carico enorme oltre 3mila chili che i fratelli Costantino stavano per immettere nelle piazze italiane grazie a un 70enne di Cerro Maggiore (Milano).

Gianfranco Carugo, alias "baffo", un intermediario che li avrebbe dovuti aiutare a far passare l'hascisc dal **porto** di Genova grazie alla complicità di alcuni finanziari. Carugo, secondo gli investigatori dello Scico che ieri lo hanno fermato, è ritenuto «soggetto inserito in un collaudato sistema di corruzione» e sarebbe stato «in contatto con dei militari della Guardia di finanza non identificati e preposti al servizio presso il **porto** di Genova».

Carugo e gli altri avrebbero promesso ai «predetti finanziari (che ne accettavano la promessa) di consegnare del denaro o altra utilità per il compimento di un atto contrario ai doveri del proprio ufficio e garantire così il recupero dello stupefacente una volta giunto sul territorio nazionale, rimanendo solo da indicare i giorni utili per l'arrivo della nave, in modo tale da farli coincidere con i turni di servizio dei predetti militari». In un dialogo intercettato due indagati ne parlano tra loro: «eh ma loro, la finanza.. quelli ti devono dire qual è la cosa migliore devi chiedere a loro qual è più consigliabile mandare un camion da qua o far arrivare un camion da là?». E ancora: «mi ha detto anche un' altra cosa dopo ti devo spiegare come vanno messi... ah e ti deve dare i giorni i giorni quando deve arrivare te li danno loro che sono di servizio». Prima di portare le migliaia di chili di "fumo" il gruppo decise di fare una prova con un carico più piccolo di 430 kg utile anche a finanziare l'operazione successiva. Il carico più piccolo, però, viene sequestrato dalla Guardia di finanza in un deposito a Milano. In quell'occasione un altro vibonese che è tra i fermati, Gennaro Papaiani (cognato di Antonino Costantino), viene arrestato «in flagranza». Il 23 febbraio arriva poi per Fabio Costantino una condanna che lo porta in carcere. E nelle stesse ore Antonino Costantino, che in quel periodo è in prova al servizio sociale come misura alternativa al carcere, fa perdere le proprie tracce. Alla fine il gruppo decide di abbandonare il piano, gli inquirenti non potranno così individuare le mele marce che avrebbero consentito di far scaricare lo stupefacente in cambio di soldi. ga.ma In cantiere l'importazione di oltre 3mila chilogrammi di hascisc dal Marocco.



Porti: Genova, il 2018 chiude in pari dopo il ponte

Merci - 0,5%. Signorini Crollo ha fermato la crescita

GENOVA - "Il 2018 per il porto di Genova si chiude sostanzialmente alla pari con il 2017" anticipa il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale Paolo Emilio Signorini in occasione della presentazione del programma straordinario da 1 miliardo di investimenti per la ripresa e lo sviluppo dello scalo. "C'è stato un lieve calo dello 0,5% del totale delle merci movimentate negli scali di Genova e Savona - prosegue -. Vuol dire che non abbiamo subito una *débacle* dopo il crollo del ponte, ma il porto deve crescere come nei primi sette mesi del 2018. Eravamo arrivati a +4%, con il crollo del ponte ci siamo mangiati la crescita. Spero che nel 2019 torneremo ad aumentare in modo significativo. Dai terminalisti e dagli armatori ho segnali positivi". Il programma straordinario servirà proprio per facilitare lo sviluppo. "Il porto di Genova anche nei documenti della Commissione europea è definito uno scalo importante con problemi di accessibilità e da questo punto di vista la diga dal lato del mare e le nuove infrastrutture di ultimo miglio ferroviario e stradale dal lato terra, realizzate nel giro di tre anni, cambieranno il porto" spiega Signorini.

The screenshot shows the Transportonline website interface. At the top, there's a navigation bar with links like 'ISCRIVITI ALLA RASSONIA STAMPA REGISTRATI', 'AREA UTENTE', and 'ENG'. Below this is a banner for 'LA COMMUNITY DELLA LOGISTICA MERCI' with a 'Registra gratis la tua' button. The main content area features a news article titled 'Porti: Genova, il 2018 chiude in pari dopo il ponte' dated 28 Gen 2019. The article text is partially visible, mentioning a 0.5% decrease in cargo movement. To the right of the article is a sidebar with various advertisements and links, including 'Scopri le Fuel Card Eni', 'TIMOCOM', and 'VIALETTI'. The bottom of the page has a footer with 'transportonline' logo and 'Oltre 12.000 AZIENDE REGISTRATE'.

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Alessandro: «Nessun porto è chiuso, il nostro muro provocherà altri morti»

Sondra Coggio /LA SPEZIA «Non c'è un decreto di chiusura dei porti, è possibile emetterlo ma non è stato fatto». Vittorio Alessandro è stato ai vertici della Capitaneria di Porto, prima di diventare presidente del Parco nazionale delle Cinque Terre. Ospite della trasmissione Rai Agorà, ha ribadito con fermezza il concetto che già aveva comportato un duro richiamo all'ordine alla presidentessa dell'**autorità portuale** della Spezia, Carla Roncallo, da parte del Governo. Alessandro ha spiegato che «è possibile decretare la chiusura dei porti, ma non è stato fatto». Né «ci sono decreti di chiusura di questo o quel porto», e anche «qualora dovessero essere emanati, dovranno nel caso essere ampiamente motivati, perché le persone che arrivano via mare, che stiamo accogliendo, non sono delinquenti, e non hanno commesso alcun reato». Una posizione forte, quella di Alessandro, che ai tempi del suo incarico a Lampedusa aveva contribuito a salvare tante vite umane, operando in seno alla Capitaneria di Porto. Oggi il tema è delicatissimo, a fronte della linea dei «porti chiusi».

Alessandro ha parlato come uomo di mare. Non la condivide. E sul fatto che chi arriva possa essere accusato del «reato di immigrazione clandestina», ha risposto di no: «Semmai lo avranno commesso gli altri, non i 47 che sono vittime di questa vicenda. Saranno vittime dei trafficanti, saranno vittime di chi si vuole, ma sicuramente non sono delle persone che hanno commesso un reato, e che non mettono in pericolo la sicurezza pubblica». In congedo dal 2012, Alessandro ha comandato porti, gestito la tragedia della Costa Concordia.

«Quanto accade oggi è una situazione dolorosa-ha dettola sofferenza in mare ci tocca profondamente». Dal punto di vista strettamente nautico, ha difeso la scelta della Sea Watch III di riparare in Sicilia: «Ineccepibile. Dire che doveva andare in Tunisia o a Marsiglia, nell'occhio del ciclone, dove c'era perturbazione, non è accettabile». Il comandante ha spiegato che chi ha «47 reduci da un naufragio deve metterli al sicuro». Ancora: «Il soccorso non è ancora finito, si conclude per convenzione quando le persone tratte dal pericolo vengono recapitate a terra in un luogo sicuro». E sul fatto di riportarli in Libia, ha scosso la testa: «La Libia ora non offre sicurezza sul ri spetto dell'integrità fisica di queste persone». L'ipotesi di sequestro della nave gli è parso singolare, «i precedenti sequestri non hanno avuto esito giudiziario».

Per Alessandro, il senso della «pressione politica è che le navi non operino più nel canale di Sicilia». Ormai-ha detto-tirano dritti. «Non è che dobbiamo soccorrerli solo noi - ha detto ma il soccorso va fatto. Se anche la nave avesse commesso un reato, il soccorso va concluso». Ancora: «L'Italia ha una storia, un'etica. Non si può in mare chiudere l'interruttore, dire non ti salvo, o ti lascio ad aspettare, usando le vittime del naufragio per risolvere problemi internazionali serissimi.

Prima si portano a terra. Le vittime del nostro muro, altrimenti, saranno in fondo al mare».



La Sicilia

La Spezia

Torrisi: «In piena trasparenza andiamo avanti con l'interporto opportunità da non perdere»

«L'importante è partire bene».

E' la ferma convinzione di Rosario Torrisi, presidente Sis, Società interporti siciliani. «Ci sono voluti 6 mesi - spiega - per ripartire alle sofferenze economiche degli ultimi 10 anni. Le polemiche che si sono susseguite non erano del tutto sbagliate, ma ora abbiamo voltato pagina. Perché l'interporto di Catania è un'opportunità da non perdere, un'occasione più unica che rara con i suoi 280 stalli di fronte ai capannoni, 2 da 6mila mq e uno da 3 mila, 70 mila mq di stoccaggio, tutti i servizi necessari a chi opera nella logistica, uffici predisposti ad hoc, area di sosta intermodale, la posizione strategica del sito alla zona industriale e il progetto da 40 milioni di euro del polo intermodale a Bicocca che, con l'allungamento della ferrovia, intercetterà e convoglierà il traffico sulla linea Catania-Siracusa».

A giorni gli uffici della Società si trasferiranno nella palazzina rossa dall'alto della quale si domina l'area dell'interporto, uffici che finora erano dislocati poco distanti e che includono lo spazio operativo per le aziende che si insedieranno, e ridaranno così un senso logico al metodo che si sta cercando di intraprendere.

«Per l'affitto dei locali procederemo con la trattativa privata - spiega Torrisi - dopo che l'ultimo bando è andato deserto. Questo non significa che non manterremo la trasparenza che ci ha sempre caratterizzati. Chiuderemo accordi che non svendano l'interporto e permettano all'attività imprenditoriale di trovare qui il suo sbocco naturale per quanto riguarda lo smistamento delle merci».

La struttura, nonostante sia rimasta chiusa per 10 anni, si mostra nella sua maestosa potenzialità appena varcato il cancello e già si riesce a immaginare l'intenso traffico di mezzi pesanti che caricano e scaricano in maniera ordinata; mezzi che arrivano e partono dalla zona industriale. «Certo - precisa Torrisi - il contesto va migliorato innanzitutto dal punto di vista delle infrastrutture.

È evidente quanto servano la manutenzione delle strade, l'illuminazione e la videosorveglianza; stiamo operando con Sidra per realizzare i collegamenti alla rete idrica, considerando che ora siamo dotati di un serbatoio da 90mila metri cubi; cureremo l'immensa area verde di cui disponiamo, perché anche i dettagli fanno la differenza. E vogliamo garantire il miglior ambiente di lavoro possibile».

E' un fiume in piena Torrisi. E così precisa: «Stiamo sottoscrivendo accordi con tutte le realtà del territorio funzionali all'attivazione delle Zone economiche speciali, quindi **Autorità** di Sistema **portuale**, Rfi, Confindustria, e altri. Perdere l'occasione delle Zes sarebbe drammatico; è l'unica opportunità per ridare interesse a una Sicilia che vede nelle Zes l'unico collegamento possibile tra Messina, Catania e Palermo, i loro porti e retroporti, per spingere l'economia comune».

È il cosiddetto decreto Sud, con cui si intende favorire la crescita economica, che introduce le misure "Resto al Sud" per l'imprenditoria giovanile e le Zes, con cui si individuano zone collegate a un'area **portuale** destinatarie di benefici fiscali e semplificazioni amministrative».

«Non solo: la Zes può essere composta da aree non direttamente adiacenti, purché ci sia un nesso economico e le aree portuali devono essere collegate alla rete europea dei trasporti».

«Noi rientriamo in tutto ciò - sostiene Torrisi - perché abbiamo un'area di 53 kmq con queste caratteristiche, ma spezzettata e sparsa sul territorio fra Messina, Catania e Palermo. Gli effetti della Zes ricadrebbero su tutta la Sicilia, in particolare con lo sviluppo dell'attività intermodale. Ne sono pienamente convinto».

Il riconoscimento di Zona economica speciale sembra essere fondamentale per far ripartire un'economia siciliana arroccata su se stessa, con imprenditori spesso bloccati dai tempi della burocrazia e dai costi, e per questo costretti il più delle volte a andare via. Il dl semplificazioni sulle Zes prevede infatti il dimezzamento dei tempi per i procedimenti amministrativi, eventuali autorizzazioni, licenze e permessi, agevolazioni fiscali, incentivi e deroghe normative, nonché l'applicazione del credito d'imposta nel limite massimo di 50 milioni. Per ottenere i benefici previsti le aziende



devono mantenere la loro attività per almeno 5 anni successivi al completamento degli obiettivi oggetto dell'agevolazione e non devono essere in fase di liquidazione o di scioglimento. La gestione, l'esercizio delle funzioni amministrative e la stipula di accordi, convenzioni con le banche o altre attività finanziarie della Zes sarà organizzata dal Comitato composto dal presidente dell'**autorità portuale**, rappresentanti di Regione e presidenza del Consiglio dei ministri.

«E per una rara e fortunata combinazione - conclude Torrisi - Andrea Annunziata, presidente dell'**autorità** di sistema **portuale** della Sicilia orientale, è un forte sostenitore della Zes, in armonia con le prospettive della Sis».

maria elena quaiotti.

Manutenzioni navali, chiude l'ultimo cantiere rimasto nell'Adriatico

In liquidazione la Meccanica Navale Ravenna, ma alcuni lavoratori non ci stanno: «Dateci un'opportunità»

ANDREA TARRONI

RAVENNA " La nostra mission è quella di mantenere viva nell' ambito portuale di Ravenna l' attività di cantieristica puntando ai più alti livelli di qualità con l' obiettivo di migliorare i livelli occupazionali". Non sempre nel portale istituzionale di un' azienda si legge una manifestazione di intenti con questa portata emotiva. Come se si fosse pienamente consapevoli di essere fra gli "ultimi giapponesi", stolidi depositari di una tradizione, quella della riparazione, conversione e trasformazione navale, che ha perso via via un pezzo dopo l' altro i principali attori di una realtà secolare.

Fa ancora più specie rileggerla, quella mission, ora che la Meccanica navale Ravenna ha chiuso i battenti: è in liquidazione, e i circa 40 addetti fra tubisti, meccanici, carpentieri, saldatori e verniciatori hanno perso la propria occupazione.

Qualcuno si è riposizionato nelle due imprese che a Ravenna rimangono aperte ma che coprono solamente la parte della manutenzione motoristica: la Omn e la Meccanica navale Romea. Entrambe abbarbicate a un mercato difficilissimo, la prima giocandosi la carta dell' integrazione della vendita di parti di ricambio assieme alle riparazioni. La seconda partendo dalla base garantita di essere concessionaria di marchi importanti. La testimonianza dei membri della direzione di Meccanica Navale Ravenna, che avevano rilevato negli ultimi anni i cantieri della già fallita NaviRavenna è fulminante: «Siamo stati gli ultimi nella costa italiana dell' Adriatico a mollare - spiegano-. Il mercato ci ha espulsi. Tenevamo una paga oraria di 27 euro, quando in Croazia è di 10/11, e in Turchia è sotto i cinque. Quando la crisi dei traffici, dal 2010 in poi, ha reso così importante per gli armatori la marginalità anche a dispetto della qualità abbiamo perso quote importantissime». E, nella realtà ravennate, ulteriori difficoltà di contesto: «Abbiamo fatto i conti con la diminuzione del campo offshore e il calo delle esigenze sui supply vessel. Le spese portuali poi, nella nostra città sono più alte rispetto ad altre realtà italiane».

L' ex capocommesse della Meccanica Ravenna, Francesco Silvestri, crede nel settore e ha rilevato una quota della Meccanica Navale Romea: «Rimane faticosissimo essere competitivi in una realtà dove la tassazione sul lavoro è così alta - spiega -. Contando su know how ed esperienza (i miei soci sono nel settore da dieci e trentacinque anni, io da quasi quindici) garantiamo uno stipendio per otto famiglie compresa la nostra, operando sia in ambito terrestre che a mare». Una realtà, conferma Filippo Spada della Uilm, «difficile, anche per l' asprezza della modalità di lavoro, oltre che per la competizione esasperata. Si tratta però di un settore strategico, che in un **porto** rappresenta un vero e proprio asset competitivo. Per questo - rileva il segretario provinciale dei metalmeccanici della Uil - andrebbe fatto un ragionamento come sistema portuale per trattenere queste professionalità.

Ogni armatore che si allontana per le manutenzioni, si distacca anche per altre attività e porta ricchezza altrove».



Informatore Navale

Livorno

LIVORNO: Più di 500 ragazzi hanno visitato il porto da novembre a oggi

Livorno, 28 gennaio 2019 Più di cinquecento. Tanti sono i ragazzi studenti di scuole medie superiori e inferiori che dal 7 novembre ad oggi hanno potuto visitare lo scalo labronico grazie a Porto Aperto, il progetto di apertura del porto alla città che quest'anno è giunto alla sua dodicesima edizione. Le visite guidate in porto, con bus messi a disposizione gratuitamente delle classi, durano 1 ora e 45 minuti e sono effettuate in tre fasce orarie: alle 9.00, alle 11.00 e alle 14.00 (le scuole dell'infanzia potranno usufruire del pacchetto soltanto nel turno pomeridiano). Gli studenti che non hanno ancora visitato il porto avranno tempo sino al 15 maggio per farlo: le scuole interessate potranno contattare la società Itinera, che gestisce le prenotazioni e collabora all'organizzazione ed allo svolgimento delle visite: telefonare allo 0586/894563 per le prenotazioni o mandare una email a didattica@itinera.info. Nell'ambito del Progetto, viene inoltre offerta alle scuole la possibilità di effettuare visite a soggetti di rilievo istituzionali e non istituzionali del porto di Livorno (Capitaneria di porto; Agenzia delle Dogane; Interporto Toscano A. Vespucci; visita del cantiere Benetti; terminal portuali; porti di sistema). Da non dimenticare che nel pacchetto può essere inclusa anche la visita al Livorno Port Center. Giovedì scorso sono peraltro ripartiti i Giovedì del Port Center, con la presentazione della tesi di laurea di Lorenzo Provenzano sul tema: servizio di rimorchio e la logistica: evoluzione e dinamiche odierne. Il calendario dettagliato degli incontri e il riferimento specifico ai relatori/invitati verrà pubblicato nella sezione News ed eventi del sito web www.livornoportcenter.it



Micro tunnel, se ne parla dal 2014 senza venirne a capo

La vicenda ha dell'incredibile, terminalisti disponibili a farsi carico di un dragaggio aggiuntivo

Renato Roffi

LIVORNO Mentre nella sede della regione Toscana ci si riunisce per discutere e programmare (ricordate il celebre passo di Tito Livio?) il futuro dello scalo marittimo livornese, senza conseguire va proprio detto granché di concreto al di là delle belle quanto trite dichiarazioni di intenti, a cominciare da quella del presidente dell'AdSp, Stefano Corsini, a proposito della chimerica conclusione della singolare ed interminabile vicenda della Porto di Livorno 2000, gli operatori marittimi e portuali livornesi, ormai abituati ad arrangiarsi da soli dove è possibile, si stanno attivando per ottenere, quanto meno, una maggiore agibilità del canale di accesso. I resoconti dell'incontro fiorentino promosso dal presidente della giunta regionale, Enrico Rossi, niente riportano a proposito della tutt'ora mancata realizzazione del famigerato micro tunnel del canale Industriale, cioè, detto in soldoni, la ricollocazione delle tubature Eni che giacciono a circa dieci metri sul fondo della via d'acqua, un intervento di cui si parla almeno fin dal 2014, senza venirne a capo. Si tratta di un intervento assolutamente vitale e decisivo per il futuro dello scalo che, in questi cinque anni, è stato ripetutamente dato come prossimo e talvolta addirittura come cosa fatta. Anno dopo anno i giornali, specialmente quelli specializzati, hanno confezionato fior di titoli sulla soluzione del problema, più volte proclamata imminente. Oggi, forse per una naturale presa d'atto da parte delle autorità preposte dell'impossibilità di menare ancora il can per l'aia, sull'argomento, le bocche di color che sanno (è un modo di dire) restano prudentemente e forse anche un po' timorosamente serrate e, intanto, i terminal containers fanno sempre più fatica a mantenere il livello dei traffici, per non parlare delle ripercussioni sull'intero scalo marittimo e i gravi rischi che si prospettano per l'occupazione. La vicenda, specialmente nell'epoca di internet, in cui le automobili si guidano da sole e siamo in grado di esplorare i pianeti più lontani, ha davvero dell'incredibile, eppure è un fatto che un porto con grandi potenzialità di sviluppo, come quello di Livorno, rischia di venire strangolato di fronte alla mancata risistemazione di un fascio di tubi sul fondo di un canale poiché, comunque la si voglia vedere e per quanto la si possa fare difficile, in fondo è solo di questo che si tratta. Sul volgere dello scorso anno era stata data come possibile l'ipotesi di una soluzione provvisoria, consistente nel posizionamento di nuove tubature sagomate in conformità con le sponde del canale, in modo da renderlo agibile per quasi tutta la sua ampiezza e consentire in tal modo il passaggio alle navi da otto o novemila teu, ma sembra che non se ne parli ormai più e il rischio di protrarre l'annoso problema fin verso la fine del 2020 o, addirittura, al 2021 (praticamente sine die), mestamente adombrata dal numero uno del Tdt, ingegner Mignogna, in un'intervista rilasciataci nello scorso mese di Novembre, appare sempre meno irrealista e sempre più allarmante. Il nodo della mancata realizzazione del micro tunnel, più che una spina, rappresenta uno spadone acuminato confitto nel fianco di chi opera nell'importante traffico dei contenitori, così i maggiori terminalisti (Tdt e Lorenzini), nell'intento di fare in qualche modo fronte a quello che, a questo punto, è riduttivo definire disagio, hanno manifestato la loro disponibilità a farsi carico dei costi per un dragaggio aggiuntivo per ampliare di almeno 10/15 metri il canale di accesso ed approfondirlo fino ad almeno 12 metri per consentire il transito alle navi con 43 metri di larghezza. Il progetto sulla cui approvazione ogni indugio sarebbe di troppo è stato discusso nel corso di un summit svoltosi all'inizio di quest'anno fra l'AdSp, l'Autorità marittima e i piloti del porto, i più direttamente interessati a valutarne, insieme alla Capitaneria di porto, l'opportunità e la convenienza sotto il profilo della sicurezza. Il piano dell'eventuale (ed auspicato) dragaggio aggiuntivo del canale di accesso sarà valutato quanto prima in ogni suo aspetto anche attraverso esperimenti condotti con l'ausilio di particolari simulatori disponibili o al Cetena di Genova o in altre sedi nordeuropee. Intanto la grave fase di stallo provocata in quel ramo di porto dal mancato intervento sulle tubazioni Eni continua ad incidere in modo concretamente negativo sull'attività dello scalo marittimo labronico infliggendo perdite al traffico dei contenitori e

The screenshot shows the website of 'Messaggero Marittimo'. At the top, there's a header with the logo 'm sc' and 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL'. Below it, the main navigation bar includes 'Messaggero Marittimo.it', 'Login', and 'Registrati'. A secondary navigation bar lists 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'AUTOTRASPORTO'. The main article title is 'Micro tunnel, se ne parla dal 2014 senza venirne a capo'. Below the title is a sub-headline: 'La vicenda ha dell'incredibile, terminalisti disponibili a farsi carico di un dragaggio aggiuntivo'. The article is attributed to 'Renato Roffi' and dated 'Pubblicato 20 ore fa il giorno 28 Gennaio 2019'. There is a large image of a port with cranes. To the right of the image is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome', 'Email', and 'Indirizzo email'. Below the form are sections for 'ULTIME' and 'POPOLARI' videos, each with a list of video thumbnails and titles.

provocando sofferenza nell'intero complesso portuale. A tal proposito, è abbastanza recente la perdita da parte del Tdt di due servizi importanti che collegavano Livorno con gli Stati Uniti, causata dall'impossibilità di ricevere unità da 8.500 teu. Fortunatamente dal Tdt, che si conferma un'organizzazione solida e ben capace, non solo di resistere, ma di attirare anche nuovi traffici, si fa sapere che questo inizio d'anno è stato senz'altro positivo, tanto da essere definito dallo stesso ingegner Mignogna ottimo rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Una circostanza senz'altro positiva che avverte il manager -, se da una parte induce all'ottimismo, non ci autorizza a perdere di vista l'assoluta ed urgente necessità di lavorare alacremente per far sì che quello della darsena Europa, non resti troppo a lungo solo un bel sogno. Nel frattempo, però, dobbiamo mantenerci al passo e competitivi attuando l'escavazione aggiuntiva sul canale di accesso e sciogliere il nodo delle tubazioni sul fondo del canale Industriale.

Livorno: grande successo di Porto Aperto

Massimo Belli

LIVORNO L'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale annuncia con soddisfazione il successo ottenuto da Porto Aperto, il progetto di apertura del porto alla città che quest'anno è giunto alla sua dodicesima edizione. Sono stati oltre cinquecento, infatti, i ragazzi studenti di scuole medie superiori e inferiori che dal 7 Novembre ad oggi hanno potuto visitare lo scalo labronico grazie a questo progetto. Le visite guidate in porto, con bus messi a disposizione gratuitamente delle classi, durano un ora e 45 minuti e sono effettuate in tre fasce orarie: alle 9.00, alle 11.00 e alle 14.00 (le scuole dell'infanzia potranno usufruire del pacchetto soltanto nel turno pomeridiano). L'AdSp ricorda che gli studenti che non hanno ancora visitato il porto avranno tempo sino al 15 Maggio per farlo: le scuole interessate potranno contattare la società Itinera, che gestisce le prenotazioni e collabora all'organizzazione ed allo svolgimento delle visite: telefonare allo 0586/894563 per le prenotazioni o mandare una email a didattica@itinera.info. Nell'ambito del progetto, viene inoltre offerta alle scuole la possibilità di effettuare visite a soggetti di rilievo istituzionali e non istituzionali del porto di Livorno (Capitaneria di porto; Agenzia delle Dogane; Interporto Toscano A. Vespucci; visita del cantiere Benetti; terminal portuali; porti di sistema). Da non dimenticare, infine, che nel pacchetto può essere inclusa anche la visita al Livorno Port Center. Giovedì scorso sono peraltro ripartiti i Giovedì del Port Center, con la presentazione della tesi di laurea di Lorenzo Provenzano sul tema: servizio di rimorchio e la logistica: evoluzione e dinamiche odierne.

The screenshot shows the website of 'Messaggero Marittimo'. At the top, there's a header with the site's name and navigation links for SHIPPING, LOGISTICA, PORTI, and AUTOTRASPORTO. The main article is titled 'Livorno: grande successo di Porto Aperto' and is dated 28 gennaio 2019. It features a photo of a group of people at a presentation. To the right of the article, there's a newsletter sign-up form and a list of 'ULTIME' and 'POPOLARI' articles, including 'Aeroporto di Firenze: flash mob del comitato "Si aeroporto"' and 'Primi stradali carriers ibridi nel porto di Amburgo'.

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona

«Buche, appalti e pericoli: ecco la verità»

Continuano le proteste dei cittadini, intervista all'assessore Stefano Foresi

di ALBERTO BIGNAMI ASSESSORE Foresi come mai, una volta 'rattoppate' le buche, queste si formano nuovamente?

«Il fatto è che noi interveniamo immediatamente con i sacchetti dell'asfalto a freddo».

E cosa vuol dire?

«Che la nostra prima preoccupazione è quella di levare immediatamente il pericolo».

Ma poi queste si riaprono, ed è tutto da rifare «Però si ripristina la sicurezza, che è la mia priorità. Poi, sì, c'è il fatto che con la pioggia, 'saltano'. E' vero che noi ricompattiamo bene ma, tra acqua e infiltrazioni 'tornano'. Questi sono casi in cui si interviene con il servizio di reperibilità, che non prevede l'asfalto a caldo».

Perché allora non intervenire con l'asfalto a caldo?

«E' un'operazione più complessa e richiede l'utilizzo di macchine asfaltatrici con rullo, un bando di gara, un'impresa che svolga il lavoro». Mentre con l'asfalto a freddo?

«A provvedere sono direttamente i dipendenti del magazzino comunale con la reperibilità, e che ogni giorno girano per la città e riempiono le buche che notano loro o quelle che vengono segnalate dai cittadini».

Tutto questo però fa sì che le buche siano sempre tante e sparse.

«E' un problema, me ne rendo conto. Venerdì con la reperibilità siamo andati ad esempio in via di Vittorio e via Caduti del Lavoro, ma pioveva tantissimo e si è fatto quel che si è potuto nel migliore dei modi. Probabilmente bisognerà tornarci più avanti».

Tra le strade devastate dalle buche vi è poi via Mattei «Per via Mattei e via Einaudi stiamo predisponendo un progetto, insieme all'**Autorità Portuale** per un intervento, vero e serio, con bonifiche sottostanti. Oggi è partita la richiesta di preventivi per individuare le imprese che effettueranno l'opera con asfalto a caldo».

E per quanto riguarda la Flaminia?

«Lì c'è un problema grosso con la ditta che ha vinto l'appalto. Non riusciamo ad iniziare l'asfaltatura per una difficoltà a livello legale e i lavori, per 500mila euro, sono bloccati.

L'ufficio legale nostro sta comunque seguendo la pratica».

Manca via delle Grotte «L'intervento è previsto e deve essere fatto ma i lavori, al momento, sono bloccati solo a causa della situazione meteo. Allo stesso tempo si procederà per il terzo blocco comprendente via Trionfi, via Nenni e limitrofe».

Fino ad ora quanto si è speso per le riasfaltature?

«Abbiamo fatto 15 milioni di euro di asfalti in tre anni: quasi 4 milioni all'anno. Non è che non abbiamo investito ma la situazione non è facile».



Bocciato il progetto del porto di Fiumicino

Bocciato il progetto del porto di Fiumicino Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha rimandato indietro con importanti rilievi gli elaborati relativi al nuovo scalo commerciale che era stato individuato dall' **Adsp** come prioritaria opera strategica da finanziare. Viene meno il presupposto per l' aumento della soprattassa disposto da Francesco Maria Di Majo un mese fa: nuovi problemi in vista per l' ente CIVITAVECCHIA - L' assemblea del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha bocciato il progetto del porto commerciale di Fiumicino presentato dall' Autorità di Sistema Portuale. Una bocciatura pesante per Molo Vespucci, non solo per come è arrivata e per lo smacco derivante all' ente presieduto da Francesco Maria Di Majo, ma anche e soprattutto per i risvolti che questo voto contrario potrà avere per l' ente portuale. Come è spiegato nelle premesse del decreto numero 318 firmato da Di Majo lo scorso 6 dicembre, a presupposto dell' aumento della soprattassa portuale erano prese due opere strategiche da finanziare con il predetto aumento, ossia il secondo stralcio del primo lotto funzionale delle opere strategiche del porto di Civitavecchia e il primo lotto del nuovo porto commerciale di Fiumicino, da finanziare con 30 milioni di euro. Peraltro, proprio il progetto per lo scalo di fronte all' aeroporto internazionale era stato utilizzato anche per richiedere il finanziamento della Banca Europea degli Investimenti, il cui iter si era sbloccato poco tempo fa, di fronte allo stop decretato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici viene meno il presupposto sia per parte dell' aumento della soprattassa, le cui entrate finanziano in modo importante il bilancio dell' Authority, sia per la richiesta stessa del finanziamento alla Bei. Già la commissione relatrice del progetto aveva espresso un parere non positivo e l' assemblea generale del Consiglio Superiore ha poi rinviato a Molo Vespucci l' elaborato, con numerosi e rilevanti rilievi circa soprattutto la viabilità e le opere a mare. Ora bisognerà vedere se e in quanto tempo Molo Vespucci riuscirà a ripresentare gli elaborati, tenendo conto delle prescrizioni e dell' esito dell' esame dell' organismo di Porta Pia, che di fatto presuppone numerose e importanti modifiche progettuali. Certo è che anche il mantenimento delle aliquote maggiorate della soprattassa, a fronte del venir meno - almeno per tutto il 2019 - di una delle motivazioni principali, dovrà essere oggetto di attenta valutazione da parte del vertice dell' **Adsp**, così come del suo possibile impatto negativo sull' equilibrio del bilancio, dopo quanto accaduto con la vicenda Total-Erg che nacque da una contestazione molto simile: in quel caso venne riconosciuta la carenza nella motivazione dell' aumento. Stavolta potrebbe venire meno il presupposto stesso del rincaro. (27 Gen 2019 - Ore 11:30)



Il Mattino

Napoli

Zone economiche speciali le stesse regole estese alle aree logistiche del Nord

IL CASO Nando Santonastaso Sburocratizzazioni in tutta Italia, credito d' imposta solo al Sud.

L' emendamento relativo alle Zone economiche speciali, proposto dal ministro per il Sud Barbara Lezzi, dovrebbe essere alla fine tra quelli blindati al Senato nella discussione sul Decreto semplificazioni che va convertito in legge entro il 12 febbraio prossimo. Si tratta del pacchetto di misure che dovrebbero rendere allettante la possibilità di investire nelle aree limitrofe o economicamente riconducibili ai sistemi portuali. Tutti, nessuno escluso.

ZONE LOGISTICHE Perché se le Zes sono state previste solo nelle regioni meridionali, l' emendamento in via di approvazione ne allarga i benefici anche alle cosiddette Zone logistiche semplificate, istituite nella manovra 2018 del governo Gentiloni e concentrate tutte al Nord. In altre parole, ridurre i tempi per le procedure di impatto ambientale, disporre di una corsia preferenziale per le autorizzazioni previste dalla burocrazia per ogni nuovo investimento manifatturiero, accelerare su tutto ciò che oggi complica tremendamente la vita di un imprenditore sarà possibile sia per le imprese manifatturiere che puntano su Genova, Venezia e Trieste i porti leader del Paese - sia per quelle che sceglieranno il Sud. Dove, come detto, potranno contare su un credito d' imposta che al momento vale 50 milioni.

Una soluzione che si presta ad alcune valutazioni. Intanto al peso del pressing delle aree del Nord che non avevano visto di buon occhio sin dall' inizio la scelta di istituire le Zes solo nel Mezzogiorno. Un pressing imprenditoriale e politico, puntualmente sostenuto anche dagli organi di informazione dell' area, che dopo una lunga gestazione ha prodotto una strategia parlamentare sulla quale le due maggiori forze di governo non dovrebbero ritrovarsi distanti. È così che l' emendamento al Dl semplificazioni ha preso il posto del Dpcm, Decreto del Presidente del Consiglio, indicato dal decreto Sud del 2017, garantendosi un margine di approvazione probabilmente decisivo. Non è da escludere, inoltre, che anche la vicenda del ponte Morandi e la successiva, critica situazione determinatasi sulle attività del porto di Genova abbia finito per influire sulla decisione.

LE NORME Di sicuro le norme della cosiddetta sburocratizzazione saranno pressoché analoghe al Nord e al Sud. E se è vero che questa scelta apre comunque uno scenario uniforme nel complicato e spesso litigioso sistema delle portualità nazionali, è difficile non rimarcare che gran parte della specificità e della originalità delle Zes al Sud è a conti fatti meno straordinaria. Non dobbiamo essere pessimisti o delusi, al contrario - dice Pietro Spirito, il presidente dell' **autorità portuale** di Napoli che ha svolto un ruolo importante anche nella fase di predisposizione dell' emendamento perché il credito d' imposta renderà comunque più convenienti gli investimenti manifatturieri, e solo questi come prevede la legge delle Zes, al Sud.

Sarà. Difficile non immaginare che l' enorme e consolidato peso strategico dei sistemi portuali del Nord non saprà trarre benefici più immediati e concreti da queste norme rispetto a realtà nelle quali la novità Zes non è nemmeno ancora partita. Nel frattempo ieri alla Regione Campania si è insediata la cabina di regia prevista dal Piano strategico che ha fissato gli obiettivi per l' attuazione della Zes Campania nelle aree a suo tempo individuate dalla giunta De Luca. Riunione di approccio, per così dire, dalla quale però sarebbe emersa la volontà dell' amministrazione regionale di abolire l' Irap per almeno 3 anni a vantaggio di chi investirà nella Zes campana e di procedere alle incentivazioni fiscali sollecitate più volte dallo stesso Spirito perché ritenute indispensabili all' attuazione completa del progetto. La prossima tappa dovrebbe prevedere l' emanazione dei bandi per attrarre gli investitori, compito che spetta al Comitato di indirizzo rappresentativo, con Spirito, anche della Regione e dei ministeri dei Trasporti e dello Sviluppo economico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



IL FATTO ASSEMBLEA A TARANTO CON IL COMANDANTE BELLOMO

Attività dei piloti al porto professione da difendere

Domani incontro dei sindacati al ministero

Salvaguardare la figura dei piloti d'Italia. A chiederlo è l'associazione che li rappresenta.

I piloti reclamano in particolare una revisione dei grandi tonnelliaggi e vogliono che la prestazione del secondo pilota non sia legata solo al riconoscimento economico.

Dietro il coordinamento del comandante Vincenzo Bellomo, i piloti di tutta la penisola che fanno parte dell'Unione Piloti e di Federpiloti si sono riuniti nei giorni scorsi a Taranto proprio per discutere della loro situazione.

Il comandante Bellomo ha nell'occasione smesso i panni di presidente dell'Unione Piloti. L'evento, si è quindi svolto senza che il simbolo dell'unione apparisse.

Da segnalare la presenza del capo pilota di Augusta, Francesco Tringali, che si espresso a nome dell'intera corporazione, del capo pilota di Livorno, Massimiliano Lupi, che ha rappresentato, nella sua totalità, la corporazione dei piloti di Livorno, e dei capi piloti rispettivamente dei porti di Genova e Bari, Danilo Fabricatore e Ignazio Scianandrone che hanno partecipato a titolo personale.

Tra i temi all'ordine del giorno figuravano: Il rinnovo tariffario 2019-2020; Modalità di calcolo delle prestazioni rese con il secondo pilota a bordo; L'estensione dei coefficienti per i grandi tonnelliaggi; Il disagio espresso nelle note indirizzate ai piloti effettivi delle Corporazioni di Augusta, La Spezia e Livorno.

Al termine dell'incontro, i presenti hanno sottoscritto un verbale nel quale

«manifestano il vivo interesse affinché venga salvaguardato il riconoscimento della figura del pilota e, pertanto, che la prestazione del secondo pilota non sia solo legata al solo riconoscimento economico».

La posizione dei piloti sarà espressa domani al ministero dalle associazioni sindacali alle quali i piloti hanno dato mandato di rappresentarli.

Unanime inoltre è stato l'auspicio di «una rinnovata coesione associativa volta ad affrontare le problematiche del pilotaggio con un'unica voce, nonché ad intraprendere un percorso condiviso che porti ad un'unica associazione».



«Porto, i ricorsi portano incertezza tra i lavoratori»

Lo Snalv dopo l'ennesimo rinvio al Tar «I 500 ex Tct chiedono si faccia presto»

Sul **porto** lo Snalv avverte: nessuna certezza economica per i lavoratori. «Siamo di fronte ad una sospensiva di fatto che lascia nell'insicurezza e nello sgomento tutti i lavoratori dell'ex terminalista al **porto** di Taranto. Cinquecento lavoratori ex Tct, tra cui i nostri iscritti, temono che le lungaggini di un ricorso amministrativo possano far svanire le loro speranze e per questo chiediamo di fare presto». Così il segretario territoriale dello Snalv Confasal Salvatore Mattia, che in una nota esprime amarezza e preoccupazione per l'ennesimo rinvio richiesto dal consorzio Set (ricorrente) ed accolto dal Tribunale amministrativo regionale di Puglia, relativamente alle procedure per l'affidamento definitivo dell'area del molo polisetoriale del **Porto** di Taranto alla multinazionale turca Yilport. «Siamo al terzo rinvio consecutivo, che pur svolgendosi nel novero della legittima azione dei ricorrenti, di fatto getta una luce di sconforto su quella infrastruttura ma soprattutto sui lavoratori che dall'agenzia interinale dovrebbero transitare nella società e trovare graduale occupazione all'interno delle attività previste dal terminalista turco», dice Mattia. «Temiamo che gli stop dettati dai ricorsi e dai tempi della magistratura amministrativa possano avere riverberi negativi su una realtà, che è opportuno specificare continua il segretario dello Snalv già dalle prime settimane del 2018 avrebbe dovuto garantire un ritorno alla normalità sui pontili di quella grande infrastruttura del Mezzogiorno». Oggi però accanto ai tempi della magistratura sul ricollocamento del personale ex Tct pesa un'altra incognita. «Temiamo dice Mattia che i fondi disposti dal precedente Governo per gestire la fase di transizione relativa alla ricollocazione del personale possano terminare».

Ad oggi infatti i circa 500 dipendenti ex Tct percepiscono l'Ima (l'indennità di mancato avviamento), ma sul count down delle risorse sembra non esserci chiarezza. «La nostra organizzazione sindacale termina la nota nel pieno rispetto delle questioni giuridico-amministrative in corso, auspicando che si faccia subito chiarezza e si possano superare con celerità le criticità evidenziate, permettendo così ai lavoratori di tornare al più presto in attività e nella piena consapevolezza di un lavoro vero e non di una fase di precarietà. A tal proposito nei prossimi giorni concretizzeremo azioni già in cantiere che ci consentiranno di avere un quadro ancora più dettagliato nella difficile situazione in corso». E intanto l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio sta avviando una serie di iniziative di promozione dell'innovazione a beneficio dell'intero **porto** di Taranto attraverso la collaborazione con partner strategici, anche di rilevanza internazionale come PortXI (www.portxi.org), l'acceleratore di Startup del **porto** di Rotterdam, già attivo anche a Singapore, Anversa e New York. Giovedì alle 8.30 si terrà presso la sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio una conferenza stampa parteciperanno il Presidente Sergio Prete e Carolien Sandee, Direttore di PortXI.



Auddino chiede di incontrare l'azienda

POLISTENA «La Medcenter Container Terminal, società concessionaria del **Porto** di Gioia Tauro, sembra ostinata a non voler trovare una soluzione alle impellenti questioni che affliggono la vita lavorativa, economica e produttiva del **porto**».

Ad affermarlo è il senatore polistinese del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Fabio Auddino, secondo il quale i comportamenti posti in essere dall'azienda hanno ricadute significative sull'economia e l'occupazione del territorio. Infatti, per il senatore grillino di Polistena «MCT continua a non effettuare gli investimenti necessari al rilancio dell'attività portuale, nel mancato rispetto degli obblighi derivanti dalla convenzione sottoscritta e anche a non adempiere all'ordine giudiziario di reintegrazione dei lavoratori licenziati, senza dare a questi ultimi alcuna spiegazione».

Auddino aggiunge: «L'azienda dovrebbe avere presente che il datore di lavoro che non ottemperi all'ordine di reintegro contenuto nella sentenza è tenuto comunque a corrispondere ai lavoratori le retribuzioni loro dovute in virtù del rapporto di lavoro, a far data dal licenziamento annullato fino alla data dell'effettiva reintegrazione».

Auddino invita MCT a spiegare ai lavoratori quale sia il "gravissimo danno" che ha portato a chiedere la sospensione dell'esecutività della sentenza. «Chiederò - conclude il senatore polistinese - di incontrare i vertici della società per ascoltare e valutare le loro ragioni nell'interesse dello sviluppo del territorio, al fine di risolvere le annose problematiche che attanagliano il distretto portuale».

a.s.



Sit-in dei lavoratori reintegrati, la Uil: «Mct irresponsabile»

GIOIA TAURO Gran parte dei portuali licenziati da MCT e reintegrati dal Giudice del lavoro di Palmi hanno manifestato ieri davanti al gate d'ingresso dello scalo, sotto le insegne del sindacato Uil.

Molti di loro hanno una situazione familiare critica (mutuo, assegno di mantenimento ecc.) e non percepiscono lo stipendio dallo scorso 4 dicembre, né hanno ancora avuto le spettanze arretrate.

Non vi è stato alcun blocco delle attività ma un sit-in pacifico che si è concluso in giornata «per dimostrare a tutti - spiega il segretario regionale della Uiltrasporti, Peppe Rizzo - che si può protestare senza creare danni all'azienda: non vogliamo essere additati come quelli che hanno affossato il porto. Il nostro è un segnale alla società civile per dire che ci sono 377 padri di famiglia, insieme ai 900 in forza, che sono in sofferenza. Ma se non ci saranno risposte, proclameremo altre giornate di sciopero, questa volta con blocco di tutte le attività».

Lo scollamento tra chi sta dentro a lavorare e ha una tessera diversa e quanti fuori protestano però si percepisce tutto. «Questo accade - evidenzia Rizzo - perché l'azienda e altre organizzazioni sindacali danno garanzie alimentando una guerra tra poveri che non porta da nessuna parte».

Una riflessione che vuol essere un invito. «Chiediamo che l'azienda parli con i lavoratori - continua - non è solo un problema di reintegri: ci sono mensilità arretrate ed attuali, le ditte esterne che a loro volta sono in subbuglio, il rifacimento del piazzale i cui lavori sono fermi inspiegabilmente dal 7 dicembre, i mezzi obsoleti da sostituire. Inoltre, l'azienda non può chiamare per aula e visite mediche 20 persone al mese, non pretendiamo che siano 377 in un giorno ma, di questo passo, significa che gli ultimi lavoreranno tra un anno e mezzo».

Davanti al passaggio doganale, presidiato dalle forze di Polizia, c'era anche il segretario generale della Uil Calabria, Santo Biondo: «Gioia - sottolinea - non è solo una questione categoriale di trasporti ma riguarda l'intero sviluppo della Calabria ed il contrasto alla 'ndrangheta in un'area difficile. Dovrebbe anche essere una battaglia di tutti i lavoratori del porto: non comprendo perché non vi sia solidarietà da parte di chi oggi è in attività nei confronti degli altri licenziati che un giudice ha reintegrato».

Biondo giudica «irresponsabile» l'atteggiamento di MCT e sollecita un intervento di mediazione del Governo «per mettere fine alla guerra fredda tra Contship ed MSC. Abbiamo chiesto un incontro a Roma - evidenzia il segretario regionale della Uil - ma di Gioia Tauro, con una Regione che sembra aver finito il suo corso, non si parla neanche più in Calabria».

d.l.

Scarsa solidarietà dei colleghi«È colpa del terminalista delle altre sigle sindacali»



La Nuova Sardegna (ed. Gallura)

Olbia Golfo Aranci

costa corallina

Rifiuti, nuove regole per i diportisti

partito democratico Meloni al Geovillageincontra gli elettorinn Giuseppe Meloni, candidato con il Partito democratico alle elezioni regionali del prossimo 24 febbraio, incontrerà gli elettori e simpatizzanti venerdì primo febbraio, alle 18.30 al PalAltogusto del Geovillage, a Olbia. Per il consigliere regionale uscente ed ex sindaco di Loiri Porto San Paolo sarà l' occasione per presentare e discutere l' esperienza politico amministrativa nella legislatura appena conclusa e per presentare i suoi programmi per il quinquennio 2019/2014.

costa corallinaRifiuti, nuove regoleper i diportistinn Nuove regole per lo smaltimento dei rifiuti nel porto di Costa Corallina. Lo stabilisce un provvedimento dell' **Autorità portuale**.

L' organizzazione del servizio in questione prevede la creazione e la gestione di un' area attrezzata. Dovrà essere posizionata all' interno del porto e dovrà essere in grado di assicurare la raccolta differenziata nonché il recupero, il riciclaggio e il corretto smaltimento dei rifiuti pericolosi. Saranno anche sistemati dei contenitori colorati per conferire gli altri rifiuti.

portatori di handicapVia le barrierearchitettonehenn L' assessorato comunale delle Politiche sociali, fa sapere che a partire dal 1° febbraio si può presentare richiesta di contributo per eliminare le barriere architettoniche in edifici privati già esistenti e costruiti prima del 1989, nei quali risiedano portatori di handicap con limitazioni permanenti. Le domande vanno presentate in nuncipio su appositi moduli che si possono scaricare dal sito internet del Comune. Resta inteso che l' erogazione del contributo è subordinata alla concessione del finanziamento da parte della Regione. Info: 0789-52065.



Salvare dal populismo il diritto del mare

Le 47 persone sulla Sea Watch 3 sono parte della tattica del governo: farsi ascoltare creando casi diplomatici. Ma la strategia del caos non porta frutti e nasconde guai più grandi: il naufragio della legge e dell'umanità

Ci sono i tedeschi della ong Sea Watch, ci sono gli olandesi con la loro bandiera sulla nave Sea Watch 3, ci sono i libici con la loro Guardia costiera ancora da formare (eufemismo: l'Italia ci ha investito molti soldi, ma ci sono molti sospetti sul suo operato), ci sono i tunisini che pare non abbiano risposto alla richiesta di approdo di Sea Watch 3, ci sono i maltesi che non hanno dato autorizzazione allo sbarco, ci sono gli italiani al governo che non danno autorizzazione allo sbarco e chiedono che a occuparsi della faccenda siano tutti gli altri (olandesi, maltesi, tunisini, libici), c'è la procura di Siracusa che ha aperto un'inchiesta, e ci sono 47 migranti - tra cui 13 minori - che, a bordo della Sea Watch 3 dal 19 gennaio, salvati da un gommone che stava naufragando, raccontano le loro storie di violenza, fuga e disperazione a chi le voglia ascoltare. A due passi c'è il porto di Siracusa, e dietro le spalle il Mediterraneo, il nostro mare in cui, secondo i dati di Missing Migrants, sono morte o sono disperse 17.848 persone dal 2014 a oggi (207 solo nel 2019, nel 2015 le vittime erano, a fine gennaio, 209).

In mezzo c'è il diritto del mare, che sta naufragando sotto i colpi delle assimilazioni pretestuose tra sbarchi dei migranti e accoglienza dei migranti, ma che è l'unica normativa che prevale su ogni propaganda e arbitrarietà - al punto che ormai nei palazzi della diplomazia, in questa stagione senza diplomazia, circolano documenti in cui si copiano e incollano definizioni e testi giuridici, senza commenti, solo un "leggete qui" al neon per spazzare via tutti i fraintendimenti. Il diritto del mare non è materia semplice, ma i suoi principi ispiratori sono già più comprensibili - prima dei tecnicismi ci sono diritti umani e buon senso - e sono stati fissati in tre testi fondamentali: la Convenzione per la salvaguardia della vita umana in mare (Solas), firmata a Londra nel 1974, la Convenzione sulla ricerca e il salvataggio marittimo (Sar), firmata ad Amburgo nel 1979 e la Convenzione dell'Onu sul diritto del mare (Unclos), firmata a Montego Bay nel 1982. In questi trattati, viene sancito l'obbligo del salvataggio in mare che spetta da un lato, secondo l'articolo 98.1 della Unclos e il capitolo V della Solas, ai comandanti delle navi - è il motivo per cui i cargo commerciali vorrebbero attraversare il Mediterraneo a occhi chiusi perché fermarsi a salvare naufraghi è obbligatorio ma dispendioso, come dimostrò il caso del cargo danese Maersk nel giugno dello scorso anno - e agli stati geograficamente interessati, cioè affacciati sul mare in questione.

Secondo la Unclos, questi stati sono obbligati a istituire e mantenere un adeguato ed effettivo servizio di ricerca e soccorso, e di creare una rete di collaborazione con gli stati limitrofi attraverso accordi multilaterali - i Protocolli di Palermo del 2000, per la prevenzione e la soppressione del traffico di uomini e di armi, sono tra questi, così come gli accordi bilaterali del 2007 e del 2008 (il cosiddetto Trattato di amicizia) tra Italia e Libia. La Sar impone un obbligo di soccorso e assistenza in mare e il dovere di sbarcare i naufraghi in un luogo sicuro: nel 2004, gli stati membri dell'Internatio nal Maritime Organization (Imo) hanno approvato emendamenti alla Solas e alla Sar, che prevedono un coordinamento tra stati per lo sbarco e per sollevare i comandanti delle navi dall'assistenza, che in parole semplici vuol dire che i comandanti non devono tenersi a bordo i naufraghi se non per il tempo necessario ad arrivare al primo luogo sicuro disponibile per l'approdo. Sulle "search and rescue areas" (le Sar) ci sono due problemi: la Sar di Malta si sovrappone a quella italiana e Malta non ha firmato gli accordi di Valencia del 1995 sulle Sar perché non ha l'equipaggiamento navale sufficiente a gestire una Sar così grande; la Sar libica è stata notificata all'Imo nel giugno dello scorso anno, ma i suoi porti continuano a non essere considerati sufficientemente sicuri per lo sbarco (tutto il paese non è considerato un "place of safety").

Secondo l'Associazione studi giuridici sull'immigrazione, negare l'attracco di una nave che ha salvato persone in mare costituisce una violazione di queste tre convenzioni. Secondo i dati del Viminale, dall'1 al 28 gennaio sono sbarcate 155 persone nei porti italiani. Tra giugno e dicembre del 2018, da quando è stata lanciata la cosiddetta politica dei porti chiusi, sono sbarcate 3.293 persone - a Malta 1.124: secondo le proporzioni tra arrivi e popolazione,



è come se in Italia fossero sbarcate 148 mila persone (Malta ha 460 mila abitanti). Le 47 persone sulla Sea Watch 3 sono quindi parte della tattica del governo italiano: per farsi ascoltare, bisogna creare un caso diplomatico. Con molte conseguenze: se passa l' autorizzazione a procedere al Senato, il ministro Matteo Salvini può essere processato per sequestro di persona, omissione di atti d' ufficio e arresto illegale. Si fa riferimento al caso Diciotti, la nave militare alla quale è stato impedito di far sbarcare 190 persone partite dalla Libia.

l'ad di Fincantieri bono

«Scontro con Parigi non preoccupa»

Ce.Do.

È convinto che il dossier Fincantieri-Stx andrà avanti nonostante il recente botta e risposta tra Roma e Parigi.

Interpellato ieri a margine della cerimonia per i 50 anni di Unindustria Pordenone, l'ad del gruppo, Giuseppe Bono, è tornato sul tentativo di acquisizione degli Chantiers de l'Atlantique e sulle polemiche sorte dopo la decisione dell'Antitrust francese di rinviare a Bruxelles l'esame del deal. «Le dichiarazioni incrociate tra Italia e Francia sulla questione Stx non mi preoccupano», ha spiegato il ceo che ha poi incassato l'endorsement del presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, per aver fatto di Fincantieri «un'eccezione mondiale».

«Leggevo le dichiarazioni del ministro dell'Economia Bruno Le Maire che diceva ciò che pensiamo anche noi - ha detto l'ad -: tra i due paesi sono tali e tanti i legami, che ci sta che la politica possa in certi momenti, sia da una parte che dall'altra, cercare di riaffermare una maggiore tutela dei propri interessi». Intervenendo domenica in tv, Le Maire aveva di fatto ribadito la vicinanza tra i due paesi.

«A quale popolo siamo più vicini in Europa se non al popolo italiano?»

Stiamo creando un campione **navale** con l'integrazione tra Stx, Chantiers de Saint-Nazaire e Fincantieri», aveva spiegato per poi mettere in guardia contro il populismo «che vende bugie, illusioni e, in definitiva, sfortuna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



IL DIVORZIO DALLA UE

Hard Brexit, tutti i rischi che corre Londra

Gianmarco Ottaviano

Alla fine anche Theresa May si sta convincendo che avevano ragione i tanto vituperati "esperti". Data l' incompatibilità tra i vincoli imprescindibili che il suo governo si è voluto porre nei negoziati con l' Unione europea, sul tavolo sono rimaste solo due opzioni possibili: Brexit "dura" (cioè senza alcun accordo con la Ue) o nessuna Brexit. Per essere politicamente percorribile, la seconda opzione dovrà però essere sancita da un nuovo referendum, che continua a essere escluso dal governo. È quindi interessante chiedersi quali saranno le conseguenze che la Brexit "dura" potrebbe avere alla luce di un dibattito pubblico durato quasi tre anni.

Con un' uscita senza accordo, il Regno Unito abbandonerà da un giorno all' altro il contesto legale e istituzionale, che per 40 anni ha regolato non solo i suoi scambi commerciali con l' estero, ma anche una buona parte della sua attività economica interna, senza aver avuto il tempo di creare un quadro normativo sostitutivo. I sudditi di sua maestà ne soffriranno. Secondo le analisi del governo, l' economia del Regno Unito si rimpicciolirà del 7,7% nei 15 anni dopo la Brexit. Per la Banca d' Inghilterra la contrazione sarà dell' 8%, mentre la sterlina perderà fino a un quarto del suo valore.

I rapporti commerciali tra Regno Unito e Ue saranno regolati dalle norme dell' Organizzazione mondiale del commercio. In media i dazi sulle merci esportate dal Regno Unito verso l' Unione europea saliranno da zero a 4,3%, mentre per quelle importate si passerà da zero al 5,7 per cento. Ai dazi si aggiungeranno le lungaggini burocratiche legate al fatto che le merci dovranno essere controllate al confine per garantirne l' adeguatezza rispetto alla normativa del Paese importatore. Oltre ai relativi costi monetari, i controlli si tradurranno anche in onerose perdite di tempo. Due soli minuti di sosta in più per i camion potranno generare fino a 47 chilometri di incolonnamenti. Per questo motivo, il governo ha pensato di adibire a parcheggio venti chilometri di autostrada in prossimità di Dover. Sempre che ci siano tutti quei camion. Dopo la Brexit il loro flusso sarà regolato dalla Convenzione di Vienna sul trasporto su strada, in base alla quale ogni anno soltanto 1.200 dei 75mila camion britannici avranno il permesso di operare liberamente tra Regno Unito e Unione europea. Per aggirare questo collo di bottiglia, Oltremarica si sta pensando di rafforzare le infrastrutture portuali in modo da sostituire parte del trasporto su strada con traffico **navale** di container.

In attesa che Dover diventi Hong Kong, per alcuni settori nevralgici dell' economia britannica è scattato l' allarme rosso. Dazi, code e restrizioni nel settore dell' autotrasporto metteranno in crisi la logistica della grande distribuzione. I supermercati tengono scorte alimentari per meno di due giorni e non dispongono di spazi adeguati per averne di più. Si è cominciato a parlare di razionamento dei generi alimentari e della necessità di un intervento governativo per decidere quali aree del Paese debbano essere rifornite in via prioritaria. Anche farmacie e ospedali saranno sotto pressione. Si stanno già accumulando scorte di medicinali importati di assoluta necessità, come l' insulina, e, in generale, tutti i farmaci di cui occorre garantire la continuità della catena del freddo. Nel Regno Unito ci sono circa un milione di pazienti sottoposti a radioterapia. Le loro cure dipendono dall' importazione di isotopi, le cui proprietà radioattive si dimezzano in meno di tre giorni. Nel settore automobilistico sarà in emergenza una filiera che dà lavoro a più di un milione di persone. La Mini prodotta dalla Bmw a Oxford è fatta di circa 5mila componenti.

La sua produzione richiede la consegna giornaliera di 4 milioni di pezzi da parte di 200 camion. Due terzi dei componenti arrivano dal Continente: dovranno essere controllati e tassati al confine. Come avverrà anche per tutte le Mini esportate in Europa. Nel 2017 il Regno Unito ha prodotto quasi un milione e mezzo di automobili, di queste più della metà sono state esportate nella Ue. Se, per ridurre i costi legati alle nuove barriere commerciali, la produzione di queste automobili esportate dovesse spostarsi sul Continente, la Brexit potrebbe spazzare via metà dell' industria



automobilistica britannica e mezzo milione di posti di lavoro.

Una Brexit senza accordo priverà il Regno Unito di tantissime altre cose, dall' accesso al mercato unico dei servizi allo spazio aereo europeo, dalle banche dati dell' Europol al mandato di cattura europeo, dai fondi di sviluppo regionale a quelli di ricerca offerti dalla Ue. Le ricadute negative per i britannici potrebbero essere mitigate, qualora il Regno Unito riuscisse a sostituire i 759 trattati della Ue con altri 168 Paesi con accordi bilaterali migliorativi. Se qualche altro Paese stesse pensando di uscire dall' Unione farebbe bene ad aspettare di vedere che cosa succederà nel Regno Unito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.